



Procura Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Bari

Prot. n. 7846

Bari, 10 novembre 2023

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Bari
SEDE

Rif. Nota prot. n. 9403 del 31.07.2023

Oggetto: Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2023

Come richiesto con la nota in riferimento, si fa tenere la relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2023 riferita agli Uffici Giudiziari Requirenti del distretto della Corte di Appello di Bari e redatta anche sulla scorta delle annotazioni¹ e dei dati statistici² pervenuti al riguardo dalle Procure della Repubblica.

Si evidenzia che, per facilità espositiva, quanto si intende riferire circa le linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati verrà richiamato, di seguito, con i punti da 1 a 13.

La trattazione proseguirà poi con l'indicazione dei dati e delle informazioni concernenti le tematiche evidenziate nella Sua nota dalle lettere A), B), C), E) F) G).

Indicazione delle linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati

1. *Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di: peculato, corruzione e concussione.*

Le iscrizioni per i delitti contro la pubblica amministrazione registrano per il periodo in esame un decremento rispetto all'ultimo anno pari al -1 %³: si tratta di un dato positivamente rilevante se si considera che lo scorso anno è stato registrato una variazione pari al 10% rispetto all'analogo periodo precedente.

In particolare, preme evidenziare come la decrescita abbia interessato soprattutto la Procura della Repubblica di Trani che vede una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -15%; si attestano su un andamento pressoché stabile gli Uffici delle Procure di Foggia e Bari che hanno registrato invece variazioni rispetto all'ultimo anno pari all' 1% la prima e al 4% la seconda.

¹ Allegate alla presente relazione.

² Allegati alla presente relazione.

³ Iscrizioni passate da n. 2.454 nell'anno 2020/2021, a n. 2.703 nell'anno 2021/2022, a n. 2.664 nell'anno 2022/2023 con una variazione rispetto all'ultimo anno del-1%.

Destano preoccupazione i dati comunicati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni: dai dati statistici emerge una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 21% e nella sua relazione il Procuratore per i Minorenni riporta un dato numerico, riferito ai reati contro i pubblici ufficiali, pari a 98 procedimenti di cui n. 11 per il reato p. e p. dall'art. 336 c.p. e n. 61 per il reato p. e p. dall'art. 337 c.p.

Passando alla disamina delle singole figure di reato, rientranti nel più ampio genus dei delitti contro la pubblica amministrazione, va anzitutto considerato come per i reati di concussione si è registrata, a livello distrettuale, una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -7%⁴ con un andamento pari al -41%.

Nello specifico, con riferimento alla sola fattispecie del reato di concussione, si precisa che la Procura di Trani registra una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -33% e quella di Foggia annota una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -50%; diversa la situazione della Procura di Bari che riporta, sempre con riferimento al reato di concussione, una variazione in aumento rispetto all'ultimo anno pari al +200%.

Relativamente ai reati di corruzione⁵ e peculato⁶ si registra, a livello distrettuale, una variazione rispetto all'ultimo anno pari rispettivamente al -28% per il reato di corruzione e al 4% per il reato di peculato. Rileva il dato statistico attinente alla variazione rispetto all'ultimo anno della Procura di Trani che registra un aumento pari al 56% per il reato di peculato.

Guardando più specificatamente il territorio di competenza della Procura di Trani non si può trascurare quanto è stato annotato, con riferimento ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, nell'analisi criminale relativa all'anno 2023, laddove si evidenzia che *“deve considerarsi la preoccupante deriva sistemica di alcuni fenomeni corruttivi (ed in generale di delitti contro la P.A.) che, emersi in parte grazie alla difficile attività di indagine svolta in alcuni procedimenti, testimoniano la diffusività e vischiosità di comportamenti non semplicemente tolleranti, ma fortemente collusivi: i delitti contro la p.a. vengono accertati con difficoltà, perché spesso commessi all'interno di comunità medio piccole nelle quali la denuncia o l'atteggiamento collaborativo con le istituzioni è agevolmente individuato e stigmatizzato, così da essere demonizzato, producendo infine omertà. In questa cornice, è doveroso ammettere anche il perpetuarsi del vulnus all'autorevolezza dell'Autorità Giurisdizionale cagionato dalle notizie di alcune vicende che, con eco mediatica nazionale, hanno riguardato una parte della magistratura locale, comunque non più qui in servizio. Questa eco comprensibilmente comporta un indebolimento della azione di contrasto della magistratura e genera sconcerto, se non smarrimento, in chi vorrebbe fare affidamento proprio sulla magistratura”*.

Si ritiene doveroso però segnalare la proficua attività, da parte delle Procure del distretto, di contrasto ai delitti contra la Pubblica Amministrazione.

Il Procuratore di Foggia tra i tanti segnala in particolare i seguenti procedimenti:

- a. Procedimento n. 11977/2021 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono state applicate (il 17.1.2023) quattro misure cautelari detentive (una in carcere e tre agli arresti domiciliari), nei confronti di altrettanti soggetti accusati di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e degli incanti, corruzione e concussione, in relazione ad una pluralità di gare pubbliche bandite dall'azienda ospedaliero-universitaria “Policlinico Riuniti” di Foggia.
- b. Procedimento n. 8589/2021 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono state applicate (il 15.6.2023) tre misure cautelari detentive (due in carcere e una agli arresti domiciliari), una misura coercitiva non detentiva e una misura interdittiva, nei confronti di altrettanti soggetti accusati di corruzione, traffico di influenze illecite, falso in atto pubblico e sostituzione di persona, commessi per favorire alcuni candidati nelle procedure concorsuali per il reclutamento di personale nell'aeronautica militare, nella guardia di finanza ed in altre amministrazioni militari. Nei confronti delle persone sottoposte alle indagini è stato disposto,

⁴ Iscrizioni passate da n. 28 nell'anno 2020/2021, a n. 14 nell'anno 2021/2022, a n. 13 nell'anno 2022/2023 con un decremento medio nel triennio pari al 41% e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -7%.

⁵ Iscrizioni passate da n. 58 nell'anno 2020/2021, a n. 61 nell'anno 2021/2022, a n.44 per l'anno 2022/2023 con un decremento medio pari a -13% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -28%.

⁶ Iscrizioni passate da n.94 nell'anno 2020/2021, a n. 101 nell'anno 2021/2022, a n. 105 per l'anno 2022/2023 con un incremento medio pari al 6% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 4%.

altresì, il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di beni del valore complessivo di 523.500 euro.

Il Procuratore di Trani riferisce dell'acquisizione in taluni procedimenti di elementi circa la commissione di delitti contro la pubblica amministrazione e della formulazione di richieste di misure cautelari al vaglio del GIP. Egli, con riferimento a tali figure di reato, evidenzia però tre aspetti problematici:

- a. molto diffuse risultano essere cattive pratiche di gestione della cosa pubblica, inquadrabili in fattispecie di delitti contro la pubblica amministrazione. Alcune riguardano le amministrazioni degli enti locali, altre il sistema sanitario regionale e, in senso lato, gli organismi di controllo;
- b. il contrasto di questa forma di criminalità richiede l'impiego di squadre investigative di polizia giudiziaria specializzate. In un territorio in cui è documentale la drammatica insufficienza delle forze dell'ordine si finisce per dover fare affidamento su una o due squadre investigative, con la inevitabile conseguenza di non poter svolgere indagini per tutte le ipotesi di reato oggetto di iscrizione;
- c. i tempi di valutazione delle richieste di misure cautelari sono in alcuni casi significativamente lunghi. La risposta cautelare rischia di arrivare intempestivamente o dover richiedere un ulteriore aggiornamento del quadro delle esigenze cautelari con conseguente aggravio di lavoro.

Quanto al territorio di competenza della Procura di Bari, si riporta di seguito quanto annotato dal dott. Roberto Rossi nella relazione dell'amministrazione della giustizia per l'anno 2023: *"A mero titolo esemplificativo, si segnala che nel marzo del 2023, in sede di giudizio abbreviato, il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Bari ha condannato alla pena di anni 5 e mesi 4 di reclusione il capo della Protezione civile della Regione Puglia che nel dicembre 2021 nel corso di indagini avviate a marzo dello stesso anno era stato tratto in arresto in flagranza di reato perché osservato dalle telecamere installate all'interno della sua autovettura mentre riceveva da un imprenditore una busta contenente 10.000 Euro dopo aver, appena 15 ore prima, intascato altra "bustarella" da altro imprenditore affidatario di lavori da parte della Protezione civile. Pena lievemente inferiore era comminata all'imprenditore corruttore.*

Nell'ambito della stessa indagine, nel febbraio 2023 era eseguita altra ordinanza di custodia cautelare a carico di un funzionario della Regione Puglia, strettissimo collaboratore del capo della protezione civile (l'indagine riguardava anche il medesimo, non attinto da misura perché dimessosi da ogni incarico e ancora, alla data in cui si scrive, sottoposto a misura cautelare per i fatti di cui alla condanna sopra citata).

In realtà, sempre dal medesimo filone investigativo sono emerse numerosissime violazioni penalmente rilevanti che hanno interessato gran parte degli affidamenti nei servizi da parte della protezione civile nel periodo di gestione del soggetto poi arrestato, molti dei quali affidamenti oggetto di indagini da parte di questo Ufficio, segnatamente per la gestione della struttura sanitaria denominata "Covid Fiera".

E ancora, nel periodo in riferimento è stata esercitata l'azione penale nei confronti di Appuntato dei CC. in servizio presso il Nucleo Tutela ambiente NOE di Bari per un tentativo di concussione. In particolare al militare è stato contestato di avere abusato della sua qualità di pubblico ufficiale, con la minaccia implicita di frapporre impedimenti ai lavori di ristrutturazione che un suo conoscente, doveva eseguire presso una villa in agro di Rutigliano, nonché all'attività svolta dall'impresa del figlio il quale stava eseguendo lavori presso un immobile sito nella medesima località ed evidenziando il proprio potere di ingerenza, chiedeva ripetutamente alla persona offesa il costo per effettuare l'impianto elettrico presso l'abitazione della propria figlia, mostrando chiaramente di non voler consentire un rituale sopralluogo per effettuare il computo metrico necessario per formulare un preventivo di spesa, così compiendo atti idonei e diretti a costringerlo a far eseguire tali lavori ad un costo e condizioni vantaggiosi a cura della suddetta impresa del figlio.

A seguito delle indagini svolte nel presente procedimento, è emerso che, a tal fine, il militare ha effettuato anche un sopralluogo e successiva richiesta di documenti, di cui non è stata rivenuta alcuna traccia documentale o atto di ufficio che li giustificasse.

A carico di altro militare, questa volta in servizio presso la Guardia di Finanza, è altro procedimento per il quale è stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari nel periodo di riferimento. In questo caso dalle attività investigative sarebbe emerso che il finanziere si sarebbe recato appositamente presso un cantiere in cui una ditta aveva in corso di realizzazione una palazzina per civile abitazione, qualificandosi più

volte come “finanziere”, dunque abusando della sua qualità e poteri, chiedendo ripetutamente al titolare di affidare i lavori di impiantistica termico idraulica alla società di cui era dipendente la figlia del militare, così ponendo in essere atti idonei e diretti in modo non equivoco ad indurlo a farlo o comunque a promettergli che l'avrebbe fatto, sebbene il relativo preventivo non fosse più conveniente di quello di altra impresa di fiducia. A tal fine aveva anche interrogato la banca dati del Corpo per conoscere i dati anagrafici sia della persona offesa che del suo depositario delle scritture contabili.

Sono state esercitate le azioni penali in procedimenti per i quali si era giunti all'emissione di ordinanze di custodia cautelare che avevano avuto una certa eco mediatica, è il caso dell'operazione “Radici”, che ha riguardato funzionari dipendenti della Regione Puglia in servizio presso il dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale tra l'altro addetti all'istruttoria tecnico amministrativa ed alla positiva valutazione delle domande di partecipazione al bando regionale relativo al programma di sviluppo rurale, che avevano ricevuto da professionisti che curavano pratiche per conto di una serie di aziende agricole, promesse di elargizione di somme di denaro quale illecita remunerazione dell'asservimento delle loro funzioni pubbliche funzionali all'erogazione di finanziamenti regionali in favore delle predette aziende.

Pure l'azione penale è stata esercitata per i reati di falso, turbativa d'asta, varie corruzioni ed altro a carico di sindaco, vice sindaco e vari dirigenti responsabili del comune di Polignano a Mare (per il quale era stato nominato a seguito dell'adozione di provvedimenti cautelari la nomina prefettizia di un commissario straordinario); in particolare al sindaco si contesta di aver posto in essere atti contrari ai doveri di ufficio, turbative e falsi inerenti appalti pubblici per la riqualificazione di aree urbane per avvantaggiare un imprenditore che si garantiva l'affidamento dei lavori, garantendo in corrispettivo al sindaco l'utilità di una linea editoriale politicamente favorevole di una testata giornalistica finanziata dal medesimo imprenditore.”

2. *Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea.*

Circa il delitto di malversazione ai danni dello Stato e indebita percezione di contributi, l'andamento delle iscrizioni riferito a questa singola figura di reato ha registrato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -16%⁷ a livello distrettuale.

Da evidenziarsi che, se da un lato le Procure di Foggia e Trani registrano delle variazioni in negativo rispetto all'ultimo anno (Trani -53%, Foggia -21%), ciò non vale per la Procura di Bari che riporta invece un incremento importante pari a +36% rispetto allo scorso anno.

In tale contesto, va esaminato anche il dato relativo alle frodi comunitarie per il quale si registra una inversione di tendenza rispetto allo scorso anno con una diminuzione, sul territorio del distretto, pari al -35%⁸ ed un incremento medio nel triennio del solo +22%: si tratta di dati numerici che fanno ben sperare se si considera che lo scorso anno erano stati raggiunti valori pari a +152% rispetto all'anno precedente e +69% relativamente all'incremento medio nel triennio.

3. *Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso.*

Circa il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, va anzitutto rilevato che nell'anno 2022/2023 si sono registrate n. 232 iscrizioni: se ne deduce pertanto un decremento assai lieve a livello distrettuale pari solo al -1%⁹ ma che merita di essere evidenziato se si considera che lo scorso anno invece si è annotato un incremento a livello distrettuale, rispetto all'analogo periodo precedente, pari al 140%.

Guardando più da vicino i dati delle singole procure si registra un andamento pressoché stabile in tutto il territorio del distretto, con aumenti, circa il numero delle iscrizioni, non particolarmente rilevanti.

⁷ Iscrizioni passate da n.84 nell'anno 2020/2021, a n. 116 nell'anno 2021/2022, a n. 98 per l'anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio pari al 7% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -16%.

⁸ Iscrizioni passate da n.126 nell'anno 2020/2021, a n. 349 nell'anno 2021/2022, a n. 227 per l'anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio pari al 22% e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -35%.

⁹ Iscrizioni passate da n. 98 nell'anno 2020/2021, a n. 235 nell'anno 2021/2022, a n. 232 per l'anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio pari al 36% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -1%.

Ma a fronte di una portata che può essere definita in qualche modo “scarsa” di questi dati numerici, se ci si limita ad un confronto meramente quantitativo, i singoli procuratori del distretto, nelle relazioni sull’andamento della giustizia per l’anno 2022/2023, hanno ben evidenziato la preoccupante condizione in cui versano i territori di propria competenza a causa della criminalità organizzata.

L’intero territorio del distretto della Corte di Appello di Bari è infatti contraddistinto da una notevole pressione di organizzazioni criminali di stampo mafioso.

Da uno studio condotto dalla Banca d’Italia (Servizio Struttura Economica, Divisione Economia e diritto) – pubblicato nel dicembre 2021 – è emerso che la Puglia è tra le prime quattro Regioni con maggiore incidenza mafiosa e che le tre province del Distretto di Bari risultano avere una incidenza mafiosa sull’economia che le collocano sovente al di sopra di tante altre province delle altre Regioni a presenza mafiosa.

Il dato analitico consente di affermare che:

- a) avuto riguardo al cd indice sintetico di presenza mafiosa, le province di Bari, Trani e Foggia si collocano tra le prime 13 province su 107 (prima di Agrigento, Catania, Ragusa, Salerno, Messina e ovviamente delle altre tre province Pugliesi);
- b) avuto riguardo al cd indice di presenza mafiosa, con riferimento agli indicatori oggettivi, (MI-1) le tre province del distretto di Bari sono tra le prime 19 su 107;
- c) avuto riguardo al cd indice di presenza mafiosa, con riferimento ai reati spia controllo (MI-2) Foggia è la prima, Trani è la sesta, Bari la sedicesima su 107.

Seguendo un ordine meramente geografico va in primis annotata la condizione del circondario di Foggia laddove sono presenti associazioni di tipo mafioso autonome:

- la “società foggiana”, radicata nella città di Foggia;
- la “mafia cerignolana”, operante nella zona del basso Tavoliere (principalmente nel comune di Cerignola, a sud del capoluogo di provincia);
- la “mafia garganica”, affermata nei comuni del promontorio garganico;
- la “mafia sanseverese” o dell’alto Tavoliere, operante principalmente nel comune di San Severo, a nord del capoluogo di provincia.

Quella foggiana viene oggi considerata la quarta mafia di Italia (dopo quelle, più note, siciliana, calabrese e campana).

Tali organizzazioni criminali creano in molte zone del circondario un clima di intimidazione che porta la gente del posto, già culturalmente poco propensa a collaborare con la giustizia, ad essere molto restia sia a denunciare che a testimoniare. Le attività di indagine sono, pertanto, rese difficoltose da un clima di paura e di omertà.

La gravità di tale situazione, conclamata, altresì, da plurime sentenze passate in giudicato, trova conferma nella presenza periodica della Commissione parlamentare antimafia (l’ultima volta il giorno 8 settembre scorso) e del ministro dell’interno (presenza del Ministro Piantedosi il 6 febbraio 2023).

In particolare, l’impegno dello Stato ha visto nel recente passato uno spartiacque ovvero il quadruplice omicidio di San Marco in Lamis allorquando furono uccisi anche due inconsapevoli agricoltori, i fratelli Luigi ed Aurelio Luciani, episodio avvenuto il 9 agosto 2017. La risposta è stata fortissima su diversi piani:

- sono state effettuate oltre 130 operazioni di contrasto personale e patrimoniale alla criminalità;
- sono state attinte da misura cautelare circa 750 persone;
- sono stati effettuati sequestri e confische per un ammontare complessivo di oltre 70 milioni di euro;
- sono state sequestrate decine di tonnellate di droga e un enorme quantitativo di armi e munizioni;
- sono state emesse oltre 100 misure interdittive antimafia nei confronti di imprese collegate o comunque condizionate dalle organizzazioni mafiose foggiane;
- sono state sciolte per mafia le amministrazioni comunali di M. S. Angelo, Mattinata, Manfredonia, Cerignola e dello stesso capoluogo Foggia.

Al termine del procedimento n. 11102/2018 R.G.P.M. colui il quale è stato individuato come concorrente nell'azione omicidiaria, Caterino Giovanni, è stato condannato in via definitiva alla pena dell'ergastolo.

Gli effetti positivi della presenza dello Stato sul territorio sono stati i seguenti:

- sono ricomparsi nuovi collaboratori di giustizia a Foggia;
- ci sono sempre più vittime che hanno il coraggio di denunciare;
- iniziano a risolversi gli omicidi di mafia foggiana con pesanti condanne dei responsabili, anche alla pena dell'ergastolo.

Quanto al circondario di Trani, questo risulta essere caratterizzato dalla presenza di organizzazioni di stampo mafioso "storiche", soprattutto nelle città di Trani, Barletta ed Andria, di matrice autonoma e distinte da quelle baresi. Rileva considerare come il territorio è però in parte anche influenzato dalla presenza di propaggini della malavita barese (in particolare il clan Capriati) e da intensi rapporti con altre organizzazioni criminali della parte meridionale del Circondario di Foggia, soprattutto dell'area Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Margherita di Savoia.

Vi sono indagini che hanno fatto emergere i rapporti della criminalità locale con quella del circondario di Catanzaro e con le squadre cerignolane per la commissione di reati predatori anche eclatanti. Emerge il ruolo di pregiudicati locali quali *trait d'union* tra le consorterie ndranghetista e quelle di Capitanata.

È chiaro quindi il livello e la "autorevolezza" della criminalità di questo territorio, in grado di proiettarsi ben oltre i confini regionali e di relazionarsi con le più famigerate organizzazioni criminali nazionali.

Nell'analisi criminale del circondario di Trani – la rete dei servizi di polizia giudiziaria – settembre 2023¹⁰, il Procuratore di Trani segnala come *“Si sono registrati inquietanti espressioni proprie di una mafia tradizionale se non arcaica: sono attestati in sequenza nel territorio di Canosa episodi di lupara bianca dal 2003 al 2021, episodi che hanno riguardato esponenti della criminalità locale operanti nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni.*

Così come resta fermo il cuore della attività tipicamente mafiosa: una recente operazione ha colpito esponenti di spicco di un sodalizio mafioso operante in Trani, dedito al traffico di stupefacenti e alla attività estorsiva su costruttori e pubblici esercenti, così generalizzata da riprodursi secondo gli schemi della c.d. estorsione ambientale, in quanto fondata sulla fama criminale del clan: essa è indicativa, come altre indagini in corso, della diffusività dei fenomeni criminali mafiosi e della incidenza sulla attività di impresa.

Nel febbraio del 2023 il GUP di Bari, all'esito di giudizio abbreviato e con sentenza oggi non ancora definitiva, ha condannato gli imputati che avevano chiesto il rito alternativo riconoscendo la sussistenza sia delle ipotesi di estorsione aggravata dal metodo mafioso sia delle ipotesi in materia di stupefacenti. Dunque, una sentenza che ancora una volta, attraverso il riconoscimento della aggravante mafiosa, attesta la presenza di associazioni criminali di stampo mafioso specificamente individuate nel territorio.”

Le mafie che operano nella BAT sono mafie predatorie, mafie che non esercitano il dominio sul territorio, ma che lo spogliano, lo depredano, aprendolo persino ai clan storici ed egemoni in altre provincie e regioni. Queste mafie esprimono una aggressività del tutto straordinaria verso il tessuto economico imprenditoriale e verso i patrimoni dei cittadini.

È facile intuire quanto questo fenomeno penalizzi le tante imprese oneste, che finiscono per sopportare costi aggiuntivi, pagati alla criminalità o ad un sistema che premia la concorrenza sleale. Questa speciale propensione diffusa nel tessuto economico costituisce motivo di indebolimento della azione repressiva, non soltanto perché ovviamente impegna in modo autonomo gli apparati di accertamento e repressione dei reati ma soprattutto perché rende quello stesso tessuto imprenditoriale più esposto, più vulnerabile, più permeabile alla azione delle mafie.

¹⁰ Allegata alla presente relazione.

Una Provincia depredata, dunque, in molti sensi.

Quanto al territorio di Bari, si annota anzitutto che il capoluogo è caratterizzato dalla presenza di storiche famiglie mafiose che si spartiscono il territorio, gestendo i traffici illeciti con un'alternanza di frequenti contrasti e periodi di relativa "pace".

Tali famiglie gestiscono anche buona parte della provincia attraverso strette connessioni con organizzazioni locali, che si spingono anche in parte nel territorio del circondario di Trani, come sopra specificato.

Quello che va evidenziato è che l'enorme profitto realizzato con il traffico anche internazionale di droga ha permesso alle organizzazioni mafiose locali (non solo baresi) di infiltrarsi nei circuiti economico-imprenditoriali, soprattutto nel settore agro-alimentare e turistico o quello del gaming (giocare ai videogiochi, con particolare riferimento a quelli che si trovano in rete) e del traffico di petroli.

Da qui la constatazione della presenza di una sorta di "zona grigia", costituita da partecipi o fiancheggiatori professionali, che favorisce un incremento del livello di penetrazione delle mafie pugliesi anche all'interno degli enti locali (caratteristico però, nel periodo attuale, più del territorio foggiano) come si evince dai numerosi casi di scioglimento di amministrazioni comunali per inquinamento mafioso.

Nell'ambito delle specifiche caratteristiche della criminalità nel territorio del distretto della Corte di Appello di Bari non è trascurabile nemmeno quanto riferisce il Procuratore per i Minorenni il quale ci tiene anzitutto ad escludere la sussistenza di vere e proprie associazioni, sia pure rudimentali, formate da infradiciottenni operanti stabilmente, con metodicità (unica eccezione potrebbe valere per la città di Bari dove, indagini attualmente in corso, sembrerebbero andare in una diversa direzione).

Ma lo stesso Procuratore ci tiene ad evidenziare due elementi che destano preoccupazione ovvero: la particolare violenza che caratterizza l'agire dei più giovani e che induce ad interrogarsi sulle sue cause e il rischio di cooptazione dei minorenni, soprattutto nell'area foggiana, da parte della criminalità organizzata. Infatti, dopo anni in cui nessuna notizia di reato indicava la loro partecipazione nel delitto di cui all'art. 416 bis c.p., nel 2022, preceduto da alcuni segnali di una rinnovata attenzione delle organizzazioni criminali di stampo mafioso verso i più giovani, autori di rapine ed estorsioni aggravate con maggiorenni, si è registrato nuovamente il loro presunto coinvolgimento nel reato di cui innanzi.

I due procedimenti iscritti per tale delitto sono stati definiti con condanna in primo grado, uno in sede dibattimentale e l'altro, con giudizio abbreviato in udienza preliminare.

Il costante rischio di cooptazione di infradiciottenni nelle associazioni a delinquere, prevalentemente di stampo mafioso, rende sempre più concreta la necessità di mantenere alta la soglia di attenzione sui minorenni appartenenti per nascita a famiglie mafiose o, comunque, vicini alle organizzazioni criminali.

Si riportano di seguito talune significative indagini concluse, annotate dal dott. Roberto Rossi, Procuratore di Bari, nella sua relazione integrativa:

- 16 dicembre 2022 – Gargano - i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Foggia hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Bari, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia del capoluogo che ha diretto e coordinato le indagini dei militari dell'Arma, a carico di due persone, per favoreggiamento aggravato dall'agevolazione dell'associazione mafiosa in favore del latitante TROIANO Gianluigi, 29enne di Vieste (FG), evaso dagli arresti domiciliari oltre un anno fa da Campomarino (CB), dove era sottoposto a misura cautelare dal GUP di Bari per reati di criminalità organizzata di matrice mafiosa. Questa operazione viene citata per ricordare che anche questo territorio è purtroppo caratterizzato dalla latitanza di



alcuni soggetti di rilievo della criminalità foggiana. Infatti, come è a tutti noto, il 28 febbraio 2023 anche il cognato di Troiano, RADUANO Marco è clamorosamente evaso dal carcere di Nuoro ed è tuttora irreperibile.

- In data 21 luglio 2022, gli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Foggia, al termine delle indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, hanno dato esecuzione, supportati dagli agenti del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile della Questura di Bari, ad un provvedimento di fermo d'indiziato di delitto emesso dal P.M della DDA di Bari, titolare delle indagini, nei confronti di sette persone, ritenute, allo stato ed in attesa del successivo vaglio dell'Autorità Giudiziaria, nel contraddittorio delle parti, responsabili gravemente indiziate dei delitti di tentato omicidio, porto e detenzione illegale di armi, tentata estorsione e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina, tutti aggravati dal metodo e dalla finalità mafiosa. Le incessanti attività investigative, realizzatesi mediante il connubio di tecniche tradizionali, quali appostamenti e pedinamenti, unitamente all'installazione strategica di presidi tecnologici di ultima generazione, hanno consentito di accertare come gli indagati, appartenenti alla locale criminalità organizzata, e tra i quali vi è un esponente di primissimo piano della consorteria mafiosa "SINESI – FRANCAVILLA", stessero compiendo atti volti alla realizzazione di un omicidio.
- Il 1° giugno 2022 venne depositata da parte della DDA una imponente richiesta cautelare riguardante l'ultima – in ordine di tempo – indagine "di sistema" sulla "Società foggiana". La relativa ordinanza, emessa il 13.7.23, ha disposto 82 misure cautelari personali, (c.d operazione "Game over") tutte gravemente indiziate per i reati associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti ed altri reati, aggravati dal metodo e dalla finalità mafiosa.
- Bari, 19 giugno 2023 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno eseguito dodici ordinanze di custodia cautelare, emesse dal Gip presso il Tribunale di Bari su richiesta della Distrettuale Antimafia, nelle quali vengono riconosciuti gravi indizi di colpevolezza a carico di altrettanti indagati ritenuti vicini all'articolazione "Enzitetto" del clan Strisciuglio, operante nei quartieri cittadini di San Pio, Santo Spirito e Palese, ritenuti responsabili di estorsione continuata in concorso, aggravata dal metodo mafioso.
- Bari - 12 luglio 2022 - il G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Bari ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali con cui sono stati riconosciuti gravi indizi di colpevolezza a carico di 12 soggetti (di cui 3 in carcere e 9 agli arresti domiciliari) per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, favoreggiamento reale e trasferimento fraudolento di valori.
- Bari, 1° agosto 2022 – Bari - esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla Sezione G.I.P. presso il Tribunale di Bari, su richiesta di questa Direzione Distrettuale Antimafia, nella quale vengono riconosciuti gravi indizi di colpevolezza (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa) a carico di 5 soggetti, indagati per il reato di estorsione con l'aggravante del metodo mafioso.
- Bitonto (Bari) - 25 soggetti raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare, perché ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere dedita al traffico e alla commercializzazione al dettaglio di ogni tipo di sostanza stupefacente, avvalendosi del metodo e delle finalità mafiose e avendo la disponibilità di armi.
- 26 gennaio 2023 (p.p. n. 4317/22) – Trani - la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e ai domiciliari, emessa dalla Sezione G.I.P. presso il Tribunale di Bari, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di sette persone indagate di tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, aggravato dal "metodo mafioso". Si tratta di un caso di c.d. "sequestro lampo".
- 16 maggio 2023 (p.p. n. 2662/20) – Andria - I Carabinieri hanno eseguito venti ordinanze di custodia cautelare, emesse dal Gip presso il Tribunale di Bari su richiesta della Direzione

Distrettuale Antimafia, nelle quali vengono riconosciuti gravi indizi di colpevolezza a carico di altrettanti soggetti indagati per aver partecipato ad un sodalizio dedito al narcotraffico, diretto e promosso da soggetti vicini al clan Pistillo, operante ad Andria e nel nord barese.

4. *Omicidio volontario, con particolare attenzione ai reati di cui sia rimasta vittima una donna.*

Nell'anno in esame è invece aumentato il numero di iscrizioni di procedimenti per omicidio volontario consumato, con una variazione pari al +47% rispetto allo scorso anno¹¹.

Va rimarcato, che nell'ambito del complessivo andamento crescente delle iscrizioni per omicidio volontario consumato, registratosi nel territorio di tutto il distretto, l'accrescimento ha riguardato anche gli omicidi che vedono una vittima di genere femminile aumentati del 60% rispetto all'ultimo anno¹².

Anche il numero delle iscrizioni relative al reato di tentato omicidio ha subito un incremento rispetto allo scorso anno registrando una variazione pari al 7%¹³.

Si è invece ridotto il numero di iscrizioni per il reato di tentato omicidio che vede una vittima di genere femminile e che ha conosciuto un decremento pari al -17% rispetto all'ultimo anno¹⁴.

Richiama attenzione il dato attinente al territorio di Trani, che, relativamente alle iscrizioni per omicidi volontari consumati con vittima di genere femminile, ha subito un incremento pari al 300% rispetto allo scorso anno, considerato l'aumento del numero di iscrizioni passato da 1 a 4.

Il Procuratore per i Minorenni annota invece n. 3 procedimenti per il reato di omicidio volontario consumato nessuno dei quali in danno di una donna e n. 3 procedimenti per il reato di omicidio tentato uno dei quali in danno di una donna.

5. *Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, e gravissime da incidenti stradali.*

Quanto al delitto di omicidio colposo per infortuni sul lavoro, il dato statistico distrettuale manifesta un incremento rispetto all'analogo periodo precedente: si registra infatti una variazione rispetto all'ultimo anno pari al +14% ed un incremento medio nel triennio pari al +14%¹⁵. Anche per il reato di lesioni colpose da violazione della normativa antinfortunistica si annota una crescita del fenomeno, considerato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al +9% ed un incremento medio nel triennio pari al +12 %¹⁶.

Stando a quanto riportano i prospetti statistici, il territorio per il quale si evidenzia la situazione più preoccupante, con riferimento a tali figure di reato, è quello relativo alla Procura della Repubblica di Foggia per il quale si registra una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 133 % per il delitto di omicidio colposo per infortuni sul lavoro ed una variazione pari al 38 % riguardo al delitto di lesioni colpose per infortuni sul lavoro rispetto all'analogo periodo precedente.

Tali dati, però, come evidenzia il Procuratore di Foggia, non sono realmente indicativi della grave situazione in cui versa tale territorio: esso è caratterizzato, sia nel capoluogo che in provincia, da una economia (prevalentemente agricola) assai poco sviluppata e da situazioni di notevole disagio sociale come la presenza di un elevato numero di immigrati, molti dei quali impiegati in lavori agricoli (soprattutto di natura stagionale) in condizioni di illegalità e di sfruttamento. A tal proposito, infatti,

¹¹ Iscrizioni passate da n.32 nell'anno 2020/2021, a n. 30 nell'anno 2021/2022, a n. 44 per l'anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio pari al 17% ed una variazione nell'ultimo anno pari al +47%.

¹² Iscrizioni per il delitto di omicidio volontario consumato avente vittima di genere femminile passate da n. 10 nell'anno 2020/2021, a n. 5 nell'anno 2021/2022, a n. 8 nell'anno 2022/2023 con andamento medio nel triennio pari a -13% e aumento rispetto all'ultimo anno pari al 60%.

¹³ Iscrizioni passate da n.75 nell'anno 2020/2021, a n. 71 nell'anno 2021/2022, a n. 76 nell'anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio pari al 1% ed una variazione nell'ultimo anno pari al +7%.

¹⁴ Iscrizioni passate da n. 11 nell'anno 2020/2021, a n.12 nell'anno 2021/2022, a n. 10 nell'anno 2022/2023 con un decremento medio nel triennio pari al -5% ed una variazione nell'ultimo anno pari al -17%.

¹⁵ Iscrizioni passate da n. 18 nell'anno 2020/2021, a n. 21 nell'anno 2021/2022, a n. 24 nell'anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio pari al 14% e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al +14%.

¹⁶ Iscrizioni passate da n. 132 nell'anno 2020/2021, a n. 154 nell'anno 2021/2022, a n. 168 nell'anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio pari al 12% e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al +9%.

nella sua relazione integrativa, il dott. Vaccaro asserisce come “*il dato dei procedimenti pendenti può non essere corrispondente a quello reale, a causa della radicata presenza sul territorio dei fenomeni del c.d. “lavoro nero” e del “caporalato”, che oltre a determinare lo sfruttamento economico dei lavoratori inducono gli stessi ed i datori di lavoro a non denunciare i fatti lesivi dell’incolumità individuale*”.

Di qui l’adozione, non solo nel territorio di Foggia ma in tutto il territorio del distretto della Corte di Appello di Bari, di prassi virtuose (gruppi di magistrati che si occupano con criterio di specializzazione della trattazione di procedimenti in tale materia, distribuzione di opportune direttive agli addetti di Polizia Giudiziaria, riunioni periodiche con il coinvolgimento di agenzie concretamente impegnate nel settore, accordi con ASL e INAIL): tanto con l’unico e comune obiettivo di contrastare in maniera efficace il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle c.d. “morti bianche”.

Circa i reati connessi alla violazione delle norme sulla circolazione stradale, quanto agli omicidi colposi il dato delle iscrizioni risulta in crescita, con una variazione rispetto all’ultimo anno pari al 6%¹⁷; quanto alle iscrizioni per lesioni colpose conseguenti alla violazione delle norme sulla circolazione stradale si registra una lieve flessione rispetto allo scorso anno con una variazione a livello distrettuale pari al -12%¹⁸.

Rilevano i dati della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni con l’iscrizione di ben sei procedimenti per lesioni colpose derivanti da violazione delle norme sulla circolazione stradale (art. 590 bis, 590 ter c.p.) con un incremento medio nel triennio pari al 63 % ed un procedimento per omicidio stradale (art. 589 bis).

6. *Delitti contro la libertà sessuale; di stalking e in tema pornografia.*

Relativamente alle iscrizioni riguardanti i delitti contro la libertà sessuale, nel periodo in esame, si è verificato un lieve decremento con una variazione rispetto all’ultimo anno pari al -4%¹⁹.

In decrescita il numero delle iscrizioni per il reato di stalking, con una variazione a livello distrettuale rispetto allo scorso anno pari al -3%²⁰.

Allarmanti i dati della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni con l’iscrizione di ben 31 procedimenti in materia di delitti contro la libertà sessuale con una variazione rispetto all’ultimo anno pari al 72% ed un incremento medio nel triennio del 32%. Anche con riferimento al reato di stalking, quanto alla Procura Minorenni, si registra un incremento rispetto all’analogo periodo precedente pari al 29 % con un andamento medio nel triennio pari al 19%.

Si tratta di dati numerici che confermano quanto il dott. De Salvatore osserva nella sua relazione allorquando riferisce di una “*criminalità minorile sempre più protesa verso la commissione di reati caratterizzati da particolare aggressività e commessi con particolare disprezzo verso le regole del vivere civile e, soprattutto, mancanza di rispetto della vita e dell’integrità fisica che si deve ad ogni persona.*”

Ad ogni buon conto con riferimento a tale materia, non è trascurabile l’operosità di tutte le Procure del Distretto (intensa già da prima della entrata in vigore della disciplina di cui alla legge 19 luglio 2019 n. 69) per il contrasto di tali tipi di delitti attraverso: la costituzione di gruppi di magistrati specializzati per la trattazione dei procedimenti relativi all’area della violenza di genere e domestica; la riduzione al minimo dei tempi di esaurimento delle varie fasi processuali e le indicazioni operative, contenute in apposite direttive, fornite agli agenti di Polizia Giudiziaria; la realizzazione di forme di

¹⁷Iscrizioni per omicidio colposo da violazione delle norme sulla circolazione stradale: n. 119 nell’anno 2020/2021, n. 131 nell’anno 2021/2022, n. 139 nell’anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio dell’8% ed un aumento rispetto all’ultimo anno pari all’6%.

¹⁸Iscrizioni per lesioni colpose da violazione delle norme sulla circolazione stradale: n. 398 nell’anno 2020/2021, n. 485 nell’anno 2021/2022, n. 426 nell’anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio pari al 3% ed un decremento pari al 12% rispetto all’ultimo anno.

¹⁹ Iscrizioni pari a 375 nell’anno 2020/2021, aumentate a n.405 nell’anno 2021/2022, diminuite a 388 per l’anno 2022/2023 con un incremento medio nel triennio pari al 2% ed una variazione rispetto all’ultimo anno pari al -4%.

²⁰ Iscrizioni passate da n. 1.528 nel periodo 2020/2021, a n. 1.452 per l’anno 2021/2022 e ridottesi a 1.409 nell’anno 2022/2023, con un decremento medio nel triennio pari al -4% ed una variazione nell’ultimo anno pari al -3%.

intervento integrato con gli enti locali, le strutture sanitarie, i servizi sociali, i centri anti violenza e i soggetti del Terzo settore attivi sul territorio.

Altrettanto degno di nota, è quanto stanno già facendo le singole Procure con riferimento alle novità introdotte dalla legge 122/2023, con la quale il legislatore ha inciso ulteriormente sulla normativa “codice rosso”, con il fine di garantire la massima celerità nella valutazione delle denunce per i reati di codice rosso attraverso una maggiore vigilanza prima del Procuratore della Repubblica e poi del Procuratore Generale.

Essa prevede due adempimenti informativi: uno circoscritto all'interno dell'Ufficio, tra sostituto procuratore e Procuratore della Repubblica, con una cadenza temporale stringente, l'altro esteso all'esterno, tra Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, con una cadenza temporale trimestrale.

Il Procuratore Generale ogni tre mesi acquisisce dalle Procure della Repubblica del distretto i dati sul rispetto del termine entro il quale devono essere assunte informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza nei procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 362, comma 1-ter c.p.p. ed invia al Procuratore Generale presso la Corte di cassazione una relazione almeno semestrale.

Ciò detto, la Procura di Foggia in data 26 settembre 2023 ha trasmesso apposita direttiva destinata ai magistrati, al personale amministrativo addetto alle segreterie oltre che ai responsabili della sezione PG contenente nuove misure organizzative considerata la necessità che il Procuratore della Repubblica sia immediatamente informato della osservanza delle disposizioni dell'art. 362, comma 1-ter c.p.p.

Il Procuratore di Trani, dal canto suo, ha ritenuto opportuno apportare le dovute modifiche alla Carta dei servizi contro la violenza di genere e domestica vigente nell'Ufficio di sua competenza con una integrazione del 7 ottobre 2023.

La Procura di Bari si è attivata adottando due direttive: la prima del 31 ottobre 2023, che sarà in vigore dal 6 novembre 2023, attinente alle nuove modalità organizzative del III dipartimento che si occupa appunto dei procedimenti in tale materia; la seconda, del 2 novembre 2023, contenente indicazioni per gli organi di Polizia Giudiziaria.

Da ultimo, anche il Procuratore per i Minorenni ha adottato apposite indicazioni al fine della corretta applicazione della suddetta norma.

Circa le iscrizioni in materia di delitti di pedopornografia e pedofilia, nel dato di sintesi distrettuale, si registra un decremento pari al -43% rispetto all'ultimo anno²¹. Anche il dato riportato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni registra una flessione rispetto allo scorso anno pari al -22%, con un andamento medio nel triennio pari al -3%.

7. *Reati in materia di stupefacenti.*

Alla stregua dei dati statistici relativi al distretto, il numero delle iscrizioni concernenti i delitti in materia di stupefacenti ha subito un lieve decremento pari al -8% rispetto all'analogo periodo precedente²².

Infatti, in tutti gli Uffici si registra una situazione pressoché stabile, ma non si possono ignorare i numerosi procedimenti pendenti e di questo il Procuratore di Foggia, ne dà puntuale contezza nella sua relazione integrativa riportandone diversi²³.

²¹ Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 180 nell'anno 2020/2021, a n.235 per l'anno 2021/2022, a n. 134 per il periodo 2022/2023 con un decremento medio pari a -13% nel triennio e una variazione pari al -43% nell'ultimo anno.

²² Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 3.161 nell'anno 2020/2021, a 3.402 per l'anno 2021/2022, a n. 3.137 per il periodo 2022/2023 con una variazione pari al -8 % nell'ultimo anno.

²³ a) Procedimento n. 11831/2021 RGNR/mod. 21, nell'ambito del quale sono stati eseguiti (il 10.10.2022) quarantatré arresti differiti ai sensi dell'art. 9 della legge n. 146/2006 (all'esito di attività di indagine sotto copertura), nonché applicate (il 23.11.2022) ulteriori dodici custodie cautelari in carcere nei confronti di altrettante persone accusate di **cessione di sostanze stupefacenti** nel comune di San Severo, con successive estorsioni nei confronti di acquirenti/consumatori inadempienti; l'attività di indagine ha permesso lo smantellamento di tredici piazze di spaccio operative nel comune di San Severo, popoloso comune dell'Alto Tavoliere, assunto da diversi anni a centro di riferimento del mercato illecito di sostanze stupefacenti di una vasta area territoriale, comprendente sia i comuni situati nella parte settentrionale della provincia di Foggia, che le vicine regioni Molise e Abruzzo.

Sempre il dott. Vaccaro, con riferimento a tale figura delittuosa, riferisce che *“l’attività di spaccio di sostanze stupefacenti coinvolge un numero davvero rilevante di giovani, in quanto molti dei gruppi criminali organizzati si dedicano, in uno con rapine ed estorsioni, a tale attività criminosa utilizzando come manovalanza ragazzi, spesso incensurati. L’attività criminosa gode di un mercato ampio che si arricchisce fortemente nella stagione estiva grazie alla numerosa presenza di turisti nella fascia costiera. Nell’area garganica si registra, altresì, un incremento dell’attività illecita di coltivazione di marijuana, la cui diffusione è sicuramente favorita dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio, ricco di zone impervie coperte da folta vegetazione, spesso inaccessibili, idonee per l’occultamento delle piantagioni.”*

Nella relazione integrativa redatta dal Procuratore di Bari, con riferimento in particolare al circondario di Foggia si legge del *“**fiorente traffico di sostanze stupefacenti**, perpetrato con aggressivo e minuzioso sistema di regole, che hanno garantito, ai vertici operativi del sodalizio, non a caso coincidenti con i vertici delle “batterie” mafiose, la possibilità di un controllo capillare e di una posizione di monopolio nella vendita della cocaina, attraverso l’imposizione dell’obbligo, a pena di pesanti ritorsioni anche armate, di commercializzare esclusivamente la sostanza stupefacente fornita dal sodalizio stesso. Tale imposizione, attuata con le caratteristiche tipiche delle organizzazioni mafiose, ha assicurato all’associazione consistenti profitti illeciti ed ulteriori 7 euro per ogni grammo di cocaina venduta a Foggia.”*

Circa tale materia, il Procuratore di Bari, con particolare riferimento agli episodi di violazione dell’art.74 dpr 309/90, osserva come la sostanziale stabilità del numero delle iscrizioni, conferma il costante intensissimo impegno della DDA sul contrasto ai gruppi organizzati, ottenuto con la conclusione di innumerevoli azioni investigative su tutto il territorio del Distretto.

Diversi anche i procedimenti annotati dal Procuratore di Bari in materia di stupefacenti nella sua relazione integrativa²⁴.

Tale andamento sostanzialmente invariato che si registra per le Procure di Foggia, Trani e Bari, non si osserva nella Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per la quale il dato relativo ai reati in materia di sostanze stupefacenti è individuabile in 90 procedimenti (di cui 86 noti e 4 ignoti) a fronte dei 72 dell’analogo periodo precedente, con una variazione in aumento rispetto all’ultimo anno pari quindi al 25%.

8. *Reati informatici con particolare riferimento all’attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici; di furto di identità.*

Quanto alle iscrizioni relative ai reati informatici, ai fini di una puntale rendicontazione, si ritiene di dover fare una distinzione tra quelli relativi agli accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici per i quali si evince un incremento medio nel triennio pari al 13% ed una variazione rispetto all’ultimo anno pari al 27%²⁵ e quelli relativi all’illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche per i quali si è registrata una crescita media negli ultimi tre anni pari al

b) Procedimenti collegati n. 1912/2022 e n. 6845/2021 RGNR/mod. 21, nell’ambito dei quali, previo coordinamento investigativo, sono state applicate, rispettivamente, otto misure cautelari detentive in data 27.10.2022 (sei in carcere e due agli arresti domiciliari) e sette misure cautelari detentive in data 4.11.2022 (quattro in carcere e tre agli arresti domiciliari), nei confronti di altrettanti soggetti accusati di **cessione di sostanze stupefacenti** in alcuni comuni dell’Alto Tavoliere, quali Apricena, Poggio Imperiale e San Nicandro Garganico.

c) Procedimento n. 2105/2021 RGNR/mod. 21, nell’ambito del quale sono state applicate (il 25.2.2023) quattro custodie cautelari in carcere e tre misure coercitive non detentive di altrettanti soggetti accusati di **cessione di sostanze stupefacenti** in San Giovanni Rotondo.

²⁴ - Bari - 12 luglio 2022 - il G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Bari ha eseguito un’ordinanza applicativa di misure cautelari personali con cui sono stati riconosciuti gravi indizi di colpevolezza a carico di 12 soggetti (di cui 3 in carcere e 9 agli arresti domiciliari) per associazione finalizzata al **traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope**, favoreggiamento reale e trasferimento fraudolento di valori.

-Bitonto (Bari) - 25 soggetti raggiunti da un’ordinanza di custodia cautelare, perché ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere dedita al **traffico e alla commercializzazione al dettaglio di ogni tipo di sostanza stupefacente**, avvalendosi del metodo e delle finalità mafiose e avendo la disponibilità di armi.

²⁵ Iscrizioni a livello distrettuale passate da n.1000 nell’anno 2020/2021, a n.1005 per l’anno 2021/2022, a n. 1.280 per l’anno 2022/2023 con un incremento medio pari al 13% nel triennio ed una variazione pari al 27% nell’ultimo anno.

2%, con una variazione rispetto allo scorso anno pari al 25%²⁶: tale andamento al rialzo è imputabile in particolar modo al territorio di Trani, dove si è registrata una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 500% per i reati derivanti da illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche.

Un aumento si registra anche con riferimento alle ipotesi di furto d'identità con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 4%²⁷.

Si evince invece, dal dato statistico distrettuale, una contrazione pari al -41% per il reato di frode informatica²⁸.

Preme rimarcare quanto già evidenziato negli anni precedenti dal Procuratore di Bari, ovvero che *“consistente è, nel complesso, il numero dei procedimenti contro ignoti iscritti per “reati informatici” e molto difficilmente si riesce a identificare gli autori del reato (specialmente di quello ex art. 640-ter c.p.): si tratta, infatti, di reati commessi tramite operazioni effettuate prevalentemente verso l'estero e unicamente tramite connessioni internet, con la conseguente allocazione all'esterno dei provider e dei relativi dati di interesse investigativo; i provider, essendo soggetti a legislazione estera, forniscono alle autorità nazionali le generalità degli utenti registrati a condizione che la richiesta venga effettuata tramite commissione rogatoria internazionale i cui esiti rendono sovente necessarie ulteriori rogatorie per l'individuazione della linea telefonica in quanto gestita da società di un diverso Stato. È facilmente intuibile allora la dilatazione dei tempi investigativi e la conseguente compromissione della possibilità di acquisire dati telematici presso i provider nazionali, ove resa necessaria dallo sviluppo delle indagini, considerato il termine annuale di conservazione dei dati medesimi da parte dei gestori fissato dall'art. 132, comma 1, D. L.vo 196 del 2003.”*

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni riferisce di nessun incremento/regressione rispetto all'anno precedente circa i reati informatici con riguardo agli accessi abusivi al sistema informatico (art. 615 ter), attesa l'iscrizione di 2 procedimenti a mod. 52 e O a modello 44 a fronte di un procedimento iscritto a modello 52 e 1 a modello 44 nel periodo precedente. Quanto al furto d'identità sono stati iscritti 3 a modello 52 e 4 a modello 44.

9. Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio.

Relativamente ai reati contro il patrimonio i dati, per quanto diversi tra le procure, denunciano sul piano distrettuale un decremento pari al -18% delle iscrizioni in generale per il reato di furto²⁹.

Decrescono, di pari modo, anche le iscrizioni relative al furto in abitazione per le quali, a livello distrettuale, si registra una variazione del -27% rispetto allo scorso anno³⁰; risultano in diminuzione le iscrizioni relative al delitto di rapina (- 4%³¹).

In diminuzione le iscrizioni per il reato di estorsione, con una variazione rispetto allo scorso anno pari al -21%³². Nonostante tale riduzione, non si può comunque sottacere la difficoltà di emersione di tale figura delittuosa che assurge a “reato spia” del delitto di cui all'art. 416 bis c.p

²⁶ Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 64 nell'anno 2020/2021, a n. 53 per l'anno 2021/2022, a n. 66 per il periodo 2022/2023 con un incremento medio pari al 2 % nel triennio ed una variazione pari al 25 % nell'ultimo anno.

²⁷ Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 1216 nell'anno 2020/2021, a n. 1261 per il periodo 2021/2022, a 1.306 per l'anno 2022/2023 con una variazione pari al 4 % nell'ultimo anno.

²⁸ Iscrizioni a livello distrettuale passate da n.10.687 nell'anno 2020/2021, a 9.805 per l'anno 2021/2022, a n. 5.812 per l'anno 2022/2023 con un decremento medio pari al -28% nel triennio ed una variazione pari al -41 % nell'ultimo anno.

²⁹ Iscrizioni per il reato di furto sono passate da n. 28.324 nell'anno 2020/2021, per poi aumentare a n. 33.998 nell'anno 2021/2022, e diminuire nuovamente a n. 27.808 nell'anno 2022/2023 con un decremento medio pari al -1% nel triennio ed una variazione pari al -18% nell'ultimo anno.

³⁰ Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 4.002 nell'anno 2020/2021, a n. 4082 per l'anno 2021/2022, a n. 2.967 per l'anno 2022/2023 con un decremento medio pari al -14% nel triennio ed una variazione pari al -27% nell'ultimo anno.

³¹ Iscrizioni passate da n. 1.738 nell'anno 2020/2021, a n. 1.109 per l'anno 2021/2022, a n. 1.061 iscrizioni per l'anno 2022/2023 con un decremento medio nel triennio pari al -26 % ed una variazione del -4 % nell'ultimo anno.

³² Iscrizioni passate da 915 nel periodo 2020/2021, a 1.150 nell'anno 2021/2022, a n. 905 per il periodo 2022/2023 con un valore medio sul triennio in decrescita pari al -1% ed una variazione del -21% nell'ultimo anno.

Quanto al reato di usura, si evidenzia un dato a segno meno anche per quest' anno (variazione rispetto all'ultimo anno pari al -14%)³³. Rileva considerare come, anche per tale delitto, non è frequente la denuncia da parte delle vittime e, in generale, l'acquisizione della notizia di reato.

Non si registrano variazioni per le iscrizioni in materia di riciclaggio³⁴ rispetto all' analogo periodo precedente mentre per quelle relative al delitto di autoriciclaggio³⁵ è registrata una oscillazione rispetto allo scorso anno pari al +25%.

Per dovere di completezza, a quanto su già esposto, si devono aggiungere anche i dati relativi ai reati contro il patrimonio commessi dai minorenni: il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni riferisce di un sostanziale decremento circa la commissione di reati contro il patrimonio pari al 10%, specificando, in particolare, che per i furti sono stati iscritti 106 procedimenti (di cui 96 a mod.52 e 1 a mod. 44) con un lieve decremento del 4.6%(111) ; sono altresì stati iscritti 21 procedimenti per furto in abitazione (di cui 17 a mod 52 e 4 a mod. 44) con un decremento del 19.3% (26); 66 le iscrizioni per il reato di rapina (di cui 57 a mod 52 e 9 a mod 44) con un decremento del 15.4%(78), mentre con riferimento alle estorsioni sono stati iscritti 24 procedimenti (di cui 23 a mod. 52 e 1 a mod 44) con un decremento del 7.8 %.(26)

Preme però fare una opportuna riflessione: i dati statistici, che attengono all'andamento delle denunce di particolari categorie di reati, non rappresentano – con esattezza - quella che è la reale situazione che sta attualmente vivendo l'intero distretto della Corte di Appello di Bari, soprattutto con riferimento ai reati contro il patrimonio. I Procuratori del distretto, infatti, danno piena contezza nelle loro relazioni di quanto sta accadendo in termini di furti, rapine, riciclaggio di pezzi di auto....

Il Procuratore di Foggia menziona anche furti di rame e importanti fenomeni di contrabbando transnazionale di alcool e di oli minerali.

Il Procuratore di Trani segnala furti agli ATM, agli sportelli bancomat oltre che gli incendi ai veicoli parcheggiati sulla pubblica via. Annota, altresì, la preoccupante recrudescenza di fenomeni predatori in danno di agricoltori.

Il Procuratore di Bari, nella sua relazione integrativa, riferisce di attività criminali di altre associazioni – diverse da quelle mafiose - dedite a reati predatori di forte allarme sociale, quali gli assalti ai portavalori e il fenomeno dei furti di autovetture, con la cannibalizzazione ed il conseguente riciclaggio di parti smontate attraverso canali sempre più "innovativi" (anche via internet).

Questo fenomeno è particolarmente avvertito nella provincia BAT (che detiene il triste primato italiano di furti di auto), ma le analisi portano a ritenere che le organizzazioni dedite ai furti ed al riciclaggio abbiano in realtà "sede" nelle province limitrofe (quella di Foggia - in particolare a Cerignola - e quella di Bari - in particolare a Bitonto) ove le vetture rubate vengono trasportate per essere smontate e riciclate in apposite officine clandestine perfettamente attrezzate.

Con riferimento a questo grave fenomeno delittuoso il Procuratore di Bari, nel denunciare come il fenomeno dei furti di autovetture sta investendo l'intero territorio del distretto, precisa che sulla maggiore diffusività di tale fenomeno, che si è registrata negli ultimi tempi, abbia profondamente inciso la riforma sulla procedibilità del reato di furto di autovettura, che ha ulteriormente incoraggiato i professionisti di tale crimine, perché sostanzialmente impuniti. Perplessità questa pienamente condivisa da questo scrivente Procuratore Generale che già nello scorso discorso inaugurale anticipò detta criticità della c.d. Riforma Cartabia.

Grave il fenomeno nuovo dei cc.dd. "sequestri lampo", a scopo di estorsione, che purtroppo hanno preso piede nel Circondario di Trani, terra già storicamente interessata nel passato da vari casi di

³³ Iscrizioni per il reato di usura passate da n.83 nell'anno 2020/2021, per poi diminuire a n.73 nell'anno 2021/2022, e diminuire ancora a n. 63 nell'anno 2022/2023 con un decremento medio pari al -14% nel triennio ed una variazione pari al -14% nell'ultimo anno.

³⁴ Iscrizioni passate da 357 nel periodo 2020/2021, a 297 nell'anno 2021/2022, a 296 nel periodo 2022/2023 con una variazione dello 0% nell'ultimo anno ed un valore medio sul triennio in decrescita per il -10%.

³⁵ Iscrizioni per il reato di autoriciclaggio passate da n. 21 nell'anno 2020/2021, passate poi a 12 nell'anno 2021/2022, e aumentate a n. 15 per l'anno 2022/2023 con una variazione pari al +25% nell'ultimo anno.

sequestro di persona a scopo di estorsione, nella classica forma del rapimento e della breve segregazione della vittima.

Il Procuratore di Trani, a più riprese, tanto nella relazione sull'amministrazione della giustizia, quanto nell'analisi della situazione criminale, ribadisce come l'azione dell'Ufficio di sua competenza risenta fortemente del pesante sottodimensionamento degli organici delle forze dell'ordine. La stessa risulta essere del tutto inadeguata anche rispetto al dato numerico della popolazione residente.

Da ultimo, comunque, ancora una volta pochi giorni fa è intervenuto il ministro Piantedosi che ha assicurato a breve termine la soluzione del problema.

10. Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.

Si registra una decrescita in ambito distrettuale delle iscrizioni relative sia ai reati di falso in bilancio (con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -36%)³⁶ sia a quello di bancarotta fraudolenta patrimoniale (con una variazione distrettuale rispetto all'anno precedente pari al -23%)³⁷.

Con riferimento a tali figure di reato va certamente considerato quanto il Procuratore di Bari riferisce nella sua relazione, laddove, segnala il consistente impegno profuso dai cinque magistrati del secondo dipartimento nella individuazione delle insolvenze societarie, nella formulazione dei ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 38 C.C.I.I. e nella partecipazione ai procedimenti per l'accesso agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza o a una procedura di insolvenza: nel periodo di interesse, evidenzia il dott. Rossi, i magistrati del pool economia hanno presentato n. 48 ricorsi per dichiarazione di fallimento/apertura della liquidazione giudiziale.

Lo stesso Procuratore di Bari rileva, altresì, che l'Ufficio di sua competenza ha monitorato costantemente le procedure di concordato preventivo intervenendo alle udienze e offrendo, anche per iscritto, contributi tecnici per la corretta valutazione dei dati finanziari.

Precisa poi come dai dati statistici, tra questi compresi le richieste di misura cautelare e quelli degli affari civili (con particolare riferimento ai ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale), è stato possibile dedurre come la Procura della Repubblica di Bari anche nel periodo di interesse ha operato nel settore delle procedure concorsuali in conformità alle *Buone prassi operative nel settore delle procedure concorsuali-Linee guida adottate il 20 luglio 2020 dal Consiglio Superiore della Magistratura*.

Annota poi che è stato elaborato dal procuratore aggiunto coordinatore del secondo dipartimento, dott. Giuseppe Maralfa, il modello di delega (prot. 175 int. del 12.4.2023) per accertamenti in merito all'eventuale stato di insolvenza ed è stata indirizzata a tutti i magistrati dell'Ufficio la direttiva (prot. n. 76 del 17.2.2023) in merito alle segnalazioni previste dall'art. 38 del C.C.I.I.

Riporta, inoltre, che è in corso di elaborazione con la IV sezione civile del tribunale il nuovo protocollo di intesa in materia di crisi di impresa, dovendo adattarsi quello vigente, stipulato il 12 novembre 2020, alle norme del D.L.vo 12 gennaio 2019, n. 14 Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 in vigore dal 15 luglio 2022.

Riferisce poi come la medesima sezione del tribunale civile sta valutando la proposta, elaborata dai procuratori aggiunti coordinatori del secondo dipartimento e della d.d.a., di un "protocollo operativo ai fini di un efficiente coordinamento tra adempimenti degli organi delle procedure concorsuali e indagini in materia di criminalità organizzata", dunque per l'individuazione, nell'ambito delle procedure regolatrici delle crisi di impresa e dell'insolvenza, delle situazioni meritevoli di approfondimento da parte della locale Direzione Distrettuale Antimafia.

³⁶ Iscrizioni passate da n. 22 nell'anno 2020/2021, a n.42 per l'anno 2021/2022, a n. 27 per l'anno 2022/2023 con un aumento medio nel triennio pari al 8 % ed una variazione del -36 % nell'ultimo anno.

³⁷ Iscrizioni passate da n. 142 nell'anno 2020/2021, a n. 256 per l'anno 2021/2022, a n. 197 per il periodo 2022/2023 con un aumento medio nel triennio pari al 14 % ed una variazione del -23 % nell'ultimo anno.

11. Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani.

In decremento, a livello distrettuale, le iscrizioni per il delitto di riduzione in schiavitù³⁸ per il quale si è registrato una variazione pari al -29% rispetto allo scorso anno. Si registra invece l'iscrizione di n. 2 procedimenti per il delitto di tratta di esseri umani, mentre nell'analogo periodo precedente non era stata effettuata alcuna iscrizione nell'intero territorio del distretto per tale figura di reato.

Relativamente alla materia che ci occupa rileva l'osservazione del Procuratore di Bari, il quale, nella sua relazione, riferisce che: *“L'andamento statistico in questa particolare tipologia di reati può essere definito poco attendibile, ai fini di una analisi dei fenomeni, in considerazione della ridotta dimensione numerica dei dati stessi. Certo, il continuo decremento delle iscrizioni per la riduzione in schiavitù ed il numero irrisorio delle iscrizioni per la tratta di persone, rappresentano dati soddisfacenti, ma che devono essere ridimensionati se si osserva che si tratta di variazioni rispetto a numeri assoluti assai bassi. Ne consegue, da un lato, soddisfazione per i risultati dell'azione di prevenzione, dall'altro la consapevolezza che la vigilanza non va assolutamente abbassata.”*

12. Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone.

Con riferimento ai reati in materia ambientale in tutti gli Uffici si deve anzitutto premettere di come si sia registrato una riduzione – seppur lieve- del numero di reati iscritti in materia di inquinamento e rifiuti passati da n.659 per il periodo 2020/2021, a n.650 per l'anno 2021/2022 a n. 611 per l'anno 2022/2023: si è annotato infatti un una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -6% ed un decremento medio nel triennio pari al -4%.

Tutti gli Uffici del distretto sono accumulati dalla presenza di gruppi specializzati di magistrati che si occupano dei reati in materia ambientale e dei corrispondenti illeciti.

Cominciando da Foggia, il dott. Vaccaro segnala anzitutto la sussistenza di un apposito pool di magistrati che tratta, con criterio di specializzazione, la materia dei reati ambientali, ivi compresi quelli edilizi e paesaggistici.

Lo stesso, sempre nella relazione relativa all'Ufficio di sua competenza, precisa che è costituito, altresì, un pool di magistrati che si occupa, con criterio di specializzazione, dell'esecuzione degli ordini di demolizione dei manufatti abusivi.

Anche Trani fa riferimento ad un gruppo specializzato, il primo, che si occupa dei reati contro la P.A. e in materia di diritto penale dell'edilizia, dell'ambiente, del paesaggio, alimentare.

Il Procuratore di Bari precisa che presso l'Ufficio di sua competenza vi è da tempo il gruppo specializzato in materia di reati ambientali, formato anche da ufficiali della Capitaneria di Porto distaccati presso le sezioni di P.G. Aggiunge inoltre che da tempo, sono operativi protocolli e linee guida che disciplinano la suddetta materia.

Ma preme evidenziare come l'attenzione degli Uffici requirenti del distretto circa la trattazione dei reati in materia ambientale non si limita alla mera organizzazione di gruppi specializzati di magistrati. Va, infatti, segnalata che presso la Procura di Foggia è istituita nell'ambito della sezione di polizia giudiziaria una squadra di polizia ambientale, composta da personale specializzato assegnato alla sezione, anche in distacco funzionale da altre amministrazioni (in particolare, dalla capitaneria di porto di Manfredonia, dal comando di polizia locale del comune di Foggia e dalla regione Puglia), che supporta le attività svolte dai pool di magistrati sopra indicati.

Il Procuratore di Trani, dal canto suo, pur denunciando le note difficoltà legate alla carenza degli organici dei servizi di p.g. specializzati in materia ambientale, riferisce come il suo Ufficio abbia realizzato anche degli incontri formativi per le polizie giudiziarie in materia ambientale al fine di promuovere una maggiore qualificazione professionale nella materia e annota che presso la Sezione

³⁸ Iscrizioni pari a n. 7 nell'anno 2020/2021, a n.7 per l'anno 2021/2022, a n. 5 per il periodo 2022/2023 con una diminuzione media nel triennio pari al -16 % ed una variazione del -29 % nell'ultimo anno.

di PG è stata costituita una unità specializzata in reati in materia ambientale ed edilizia che si sta rivelando molto utile al fine di avere una visione complessiva e coordinata in materia di reati ambientali, anche nell'ottica di una mappatura delle criticità del territorio sotto questo profilo.

Il Procuratore di Bari riporta di un'opera costante con il NOE, i Carabinieri forestali e la Capitaneria di Porto che collabora direttamente con personale applicato in Procura, in particolar modo per la repressione degli illeciti demaniali e gli abusi sui tratti di territorio costieri.

Guardando più da vicino l'opera delle singole procure si evidenzia anzitutto quanto specificato dal Procuratore di Trani, il quale fa riferimento a numerosi sequestri per abbandono di rifiuti nelle aree dell'entroterra della provincia, particolarmente significativi per quantità e qualità. A tal proposito il dott. Nitti sostiene come sia ragionevole ipotizzare che si tratti anche di sversamenti di rifiuti provenienti dalla raccolta (anche differenziata) urbana della Campania.

Inoltre, lo stesso riferisce di come, in corrispondenza dell'incremento delle attività edilizie, si è registrata una significativa crescita dei sequestri d'iniziativa di rifiuti inerti da parte di Carabinieri Forestali e Guardia di Finanza, attività queste che hanno consentito di approfondire i controlli sugli impianti di recupero di rifiuti, ravvisando frequenti violazioni dei più rilevanti precetti contenuti nei titoli abilitativi (quantità di rifiuti gestiti ed aree occupate). In tali ipotesi si è proceduto ad adottare adeguate iniziative cautelari reali, relative non solo agli impianti ma estese al profitto illecitamente conseguito, anche sulla scorta della normativa di cui al D.lgs. 231/01.

In materia di rifiuti segnala la rilevanza di alcuni procedimenti in materia di discarica abusiva, come quello relativo alla discarica cd "Cobema" di Canosa per il quale è stata iscritta anche la fattispecie di cui agli artt. 452 ss. c.p.

In merito, invece, all'Ufficio di sua competenza, il Procuratore di Bari anzitutto rileva come su tali condotte anti giuridiche si sia attivato nel corso del tempo un più efficace sistema di vigilanza e controllo da parte della polizia giudiziaria, qualitativamente approfondito per metodologie di indagine e con uso di nuovi mezzi di ricognizione del territorio (droni ecc.), che consente di accertare tempestivamente le condotte di trasgressione (es. le sempre più sofisticate modalità di smaltimento dei rifiuti o le inosservanze alla disciplina dei sottoprodotti e delle materie prime secondarie).

Segnala poi la maggiore attenzione e sensibilità da parte dei cittadini verso l'ambiente e la tutela del territorio, esercitata attraverso forme diffuse di controllo "sociale" che si manifestano con segnalazioni in varie forme agli organi preposti (i canali c.d. social, rilievi fotografici e videoriprese, etc.).

Egli annota come nel periodo di riferimento una particolare attenzione è stata dedicata al delitto di cui all'articolo 256 bis d.lgs. 152/06 in materia di incendio di rifiuti, dal momento che il fenomeno ha avuto un largo incremento e viene effettuata opera di prevenzione attraverso i droni e le foto trappole. Fonte di preoccupazione, infatti, hanno rappresentato gli incendi di rifiuti presso ditte di smaltimento, specie in considerazione della difficoltà, nonostante il sistematico ricorso a consulenze ed altri strumenti investigativi sofisticati, di ricostruire con precisione la causa dell'innescò e la natura dolosa o meramente colposa dell'evento.

Vero è che è anche accaduto nel periodo in riferimento che presso la medesima ditta di recuperi siano stati registrati a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro due distinti incendi di vaste dimensioni che hanno dispiegato il loro effetto con emissione di fumi su tutto il territorio cittadino e con la richiesta di un numero elevato di forze e di mezzi per provvedere allo spegnimento. Al di là degli accertamenti in corso, in altri casi si è già pervenuti alla formulazione di ipotesi accusatorie in territorio di Santeramo in Colle dove si è verificato che un privato ha realizzato una discarica non autorizzata per la gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e per aver effettuato una combustione illecita di rifiuti all'interno di un'area del territorio.

Di rilievo anche l'indagine avente ad oggetto la condotta illecita ex art. 110 – 452 bis c.p. di due titolari di società per il trasporto, deposito e comunque gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi, del tipo amosite e crocidolite (appartenenti alla categoria dei minerali di amianto) presso un cantiere della provincia di Bari che determinavano una significativa e misurabile



compromissione dei terreni interessati e dell'area, nonché un concreto pericolo per la salute pubblica e l'ambiente.

Una particolare attenzione è stata anche data alle ipotesi di inquinamento acustico ed olfattivo in particolare nelle aree turistiche ed industriali.

Il dott. Rossi evidenzia, altresì, l'impegno della DDA di Bari sul fronte del traffico illecito di rifiuti che è frutto anche degli accordi intercorsi con le altre Procure del Distretto, nell'intento di valorizzare, sul piano investigativo, un fenomeno che – analogamente a quanto accade in materia di stupefacenti – non può essere correttamente affrontato intervenendo sui singoli episodi, senza una visione complessiva del fenomeno stesso.

Da ultimo, quanto all'incidenza della causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto di cui all'art. 131-bis c.p. e dell'estinzione delle contravvenzioni ambientali sulla definizione dei procedimenti, il Procuratore di Trani segnala che i reati contravvenzionali che non hanno comportato danni o pericoli alle risorse ambientali sono stati gestiti applicando la procedura estintiva introdotta nel 2015, ravvisando un significativo tasso di adempimento da parte degli indagati; mentre la soluzione per l'archiviazione ai sensi dell'art. 131-bis c.p. appare invece preferibile nelle ipotesi-invero non particolarmente numerose - in cui gli indagati provvedono autonomamente al ripristino dell'area ed al corretto smaltimento dei rifiuti.

Il Procuratore di Bari invece riferisce che la lieve tenuità del fatto è stata frequentemente riconosciuta in materia edilizia per piccoli fenomeni di abusivismo (tettoie, verande, etc), per una incidenza totale pari a circa il 30% delle notizie di reato attinenti tali reati.

Valuta poi come positiva l'applicazione in materia ambientale per l'istituto delle prescrizioni che vengono adempiute con i relativi pagamenti (per un'incidenza pari a circa il 25% delle iscrizioni totali per tali tipologie di reati).

Rileva annotare un corso di formazione tenutosi a Trani presso la sala congressi del Polo Museale di Trani - Palazzo Lodispoto il 16 dicembre 2022 e realizzato dal Consorzio PolieCo con il sostegno della Fondazione Santa Chiara per lo Studio del Diritto e dell'Economia dell'Ambiente sul tema: "GESTIONE ILLECITA DEI RIFIUTI, IL PUNTO SU NORMATIVE, NUOVI FENOMENI E TECNICHE INVESTIGATIVE" e che ha visto la partecipazione attiva di tutti i Procuratori del distretto e al quale è intervenuto anche la sottoscritta.

Ciò a sostegno dell'impegno di tutti gli Uffici del distretto e dell'attenzione dedicata a questa materia. In tale ambito, va menzionato altresì l'impegno della Procura Generale che ha stipulato nel settembre 2021 un protocollo con talune prefetture e procure del distretto, alcuni enti dediti alla cura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e il Reparto carabinieri Parco Nazionale Alta Murgia, al fine di affermare e rafforzare la cultura della legalità nel settore ambientale.

13. Reati in materia di edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva.

Quanto ai reati che interessano la materia edilizia, alla stregua dei dati statistici, si evince un decremento delle iscrizioni con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al - 26%³⁹; allo stesso modo si annota una decrescita anche per il reato di lottizzazione abusiva con una variazione rispetto all'anno precedente pari al -22%⁴⁰.

³⁹ Iscrizioni passate da n. 874 nel periodo 2020/2021, a n. 925 per l'anno 2021/2022, a n. 680 per l'anno 2022/2023 con una variazione del 26 % nell'ultimo anno.

⁴⁰ Iscrizioni passate da n. 373 nel periodo 2020/2021, rimaste invariate per l'anno 2021/2022, ridotte a n. 290 per l'anno 2022/2023 con un decremento medio nel triennio pari al -12% una variazione del -22 % nell'ultimo anno.

14. Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L. vo 74/2000.

In aumento il numero delle iscrizioni per i reati in materia tributaria con una variazione del 6% rispetto allo scorso anno ⁴¹.

Il Procuratore di Trani nel ricordare la costituzione, nell'anno 2022, di una Unità Reati Fallimentari che muove dalla particolarità del portato di un tessuto economico del territorio del circondario particolarmente attivo e che risulta fortemente percorso da spinte verso comportamenti illegali, riferisce del grave fenomeno del mancato pagamento da parte di alcune imprese dei debiti verso lo Stato e gli enti pubblici al fine di conseguire un effetto di autofinanziamento, con danno sia per lo Stato e gli Enti pubblici, sia per le imprese concorrenti.

Il Procuratore di Bari segnala la recrudescenza di gravi delitti tributari (artt. 2, 8 e 10-ter D. L.vo n. 74 del 2000) nel campo della *intermediazione illecita di manodopera* e in quello dei *bonus* fiscali previsti dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34, art. 121, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 (*sconto in fattura e cessione del credito di imposta* nel caso di interventi di recupero del patrimonio edilizio, di efficienza energetica, di adozione di misure antisismiche, di recupero o restauro della facciata di edifici esistenti, di installazione di impianti fotovoltaici, di installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, di superamento ed eliminazione di barriere architettoniche)⁴².

La Procura di Bari ha chiesto ed ottenuto il sequestro di ingenti somme di denaro per decine di milioni di euro e - al fine di incrementare la presentazione di uniformi richieste cautelari reali finalizzate alla

⁴¹ Iscrizioni passate da n. 688 nell'anno 2020/2021, a n. 581 per l'anno 2022/2023, a n. 617 nell'anno 2022/2023 con un decremento medio nel triennio pari al -6 % ed una variazione del 6 % nell'ultimo anno.

⁴²Cfr. Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 - Integrazione a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari prot. n. 9540/2023 in data 31 ottobre 2023

In ordine alle frodi sui crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica si è aperta una verifica a tappeto sui crediti di ecobonus superiori a 500.000= euro coinvolgendo tutte le forze di polizia.

A seguito di tali indagini sono state emesse misure cautelari personali e posti sotto sequestro circa cento milioni di euro illecitamente incassati falsificando l'esistenza di crediti fiscali per inesistenti lavori.

I reati contestati sono stati

1) per il reato di cui agli artt. 81 cpv. e 648-bis c.p. perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, mediante l'accettazione di inesistenti crediti d'imposta provenienti da delitto - per il quale, allo stato delle indagini, non si dispone di elementi indiziari per sostenerne il concorso nel reato presupposto -, compiva, in relazione ad essi, altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, consistite nel loro inserimento nel proprio "cassetto fiscale", per un importo complessivo di **

2) per il reato di cui agli artt. 81 cpv. e 648-ter c.p. perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di rappresentante legale e amministratore unico della ** Bari, con l'accettazione di inesistenti crediti d'imposta provenienti da delitto - per il quale, allo stato delle indagini, non si dispone di elementi indiziari per sostenerne il concorso nel reato presupposto -, per un importo complessivo di **, e con il loro inserimento nel "cassetto fiscale" della citata società, li impiegava nell'attività economica della predetta s.r.l.

In particolare, ha acquisito inesistenti crediti d'imposta da ** persone fisiche "prime cedenti", **

3) per il reato di cui agli artt. 81 cpv. c.p. e 8 del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di consentire a terzi l'evasione d'imposte [mediante utilizzo di crediti inesistenti in compensazione detenuti come meglio descritto nel capo 1)], emetteva documenti aventi valore analogo alle fatture per operazioni inesistenti e, in particolare, come cedente, indicava cessioni di crediti fiscali non esistenti in materia edilizia nei pertinenti modelli di comunicazione, trasmessi telematicamente all'Agenzia delle Entrate attraverso la procedura "web" denominata "Piattaforma Cessione Crediti", per complessivi **

4) per il reato di cui agli artt. 81 cpv. c.p. e 8 del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, perché, nella sua qualità di legale rappresentante e amministratore unico della ** s.r.l. di Bari, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di consentire a terzi l'evasione d'imposte [mediante utilizzo di crediti inesistenti in compensazione detenuti come meglio descritto nel capo 2)], emetteva documenti aventi valore analogo alle fatture per operazioni inesistenti e, in particolare, come cedente, indicava cessioni di crediti fiscali non esistenti in materia edilizia nei pertinenti modelli di comunicazione, trasmessi telematicamente all'Agenzia delle Entrate attraverso la procedura "web" denominata "Piattaforma Cessione Crediti", per complessivi ** di euro.

Nello specifico, inseriva sul portale predetto la cessione di crediti fiscali inesistenti, per l'ammontare di seguito indicato, a **

5) per il reato di cui agli artt. 10-quater del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, e 56 c.p., perché, avendo commesso il delitto di cui al capo 1), detenendo nel proprio "cassetto fiscale" crediti d'imposta inesistenti pari ad € **, compiva atti idonei diretti in modo inequivoco a non versare le somme dovute a titolo d'imposta mediante l'utilizzo in compensazione dei predetti crediti d'imposta.

6) per il reato di cui agli artt. 10-quater del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, e 56 c.p., perché, avendo commesso il delitto di cui al capo 2), nella sua qualità di legale rappresentante e amministratore unico della società ** s.r.l. di Bari e detenendo nel "cassetto fiscale" della predetta società crediti d'imposta inesistenti pari ad € **, compiva atti idonei diretti in modo inequivoco a non versare le somme dovute a titolo d'imposta mediante l'utilizzo in compensazione dei predetti crediti d'imposta.

7) per il reato di cui agli artt. 10-quater del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, 48 e 56 c.p., perché, avendo commesso il delitto di cui al capo 3), induceva i cessionari dei crediti d'imposta inesistenti (di cui, allo stato delle indagini, non risulta ipotizzabile il coinvolgimento) a compiere erroneamente atti idonei diretti in modo inequivoco a non versare le somme dovute a titolo di imposta mediante l'utilizzazione in compensazione dei predetti crediti d'imposta.

8) per i reati di cui agli artt. 10-quater del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, 48 e 56 c.p., perché, nella sua qualità di legale rappresentante e amministratore della società ** s.r.l., avendo commesso il delitto di cui al capo 4), induceva i cessionari dei crediti d'imposta inesistenti (di cui, allo stato delle indagini, non risulta ipotizzabile il coinvolgimento) a compiere erroneamente atti idonei diretti in modo inequivoco a non versare le somme dovute a titolo di imposta mediante l'utilizzazione in compensazione dei predetti crediti d'imposta.

Reato commesso in Bari dal mese di maggio 2021, con condotta perdurante.

In relazione agli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui agli artt. 648-ter c.p. e art. 8 del D.Lgs. 74/2000:

Società ** s.r.l., con sede a Bari, Viale Unità d'Italia n. 25, c.f. 07210470725.

In particolare,

9) in relazione all'illecito amministrativo previsto dagli artt. 1, 5, 25-otties del D.Lgs. 231/2001, perché a seguito della commissione del reato di cui all'art. 648-ter del c.p., perpetrato nell'interesse/vantaggio della ** S.r.l., dal legale rappresentante ed amministratore unico ** nei termini meglio descritti nel precedente capo 2) (che qui si intende integralmente richiamato), conseguiva un indebito profitto con l'impiego di inesistenti crediti fiscali nell'attività economica ** S.r.l., mediante il loro inserimento nel "cassetto fiscale" della società per un importo complessivo di € **

in Bari nel periodo dal mese di maggio 2021 al mese di novembre 2021.

confisca in forma specifica, per equivalente e “allargata” per sproporzione ex artt. 12 bis e 12 *ter* D. L.vo 10 marzo 2000, n. 74 - il procuratore aggiunto dott. Giuseppe Maralfa, coordinatore del dipartimento, ha redatto articolate *Linee Guida in materia di richiesta di sequestro preventivo per reati tributari e illeciti amministrativi dipendenti dai reati tributari* (prot. n. 3912 del 28.4.2023), che sono state adottate dall’Ufficio.

Il dott. Rossi, evidenzia che si è verificato, inoltre, un consistente incremento delle iscrizioni per gli *illeciti amministrativi dipendenti dai reati tributari*: egli annota che nel periodo di interesse, le iscrizioni sono state pari a n. 10, a fronte di una iscrizione operata nel periodo 2021-2022. Lo stesso valuta poi come preoccupante il sempre più frequente fenomeno, segnalato dall’Ufficio delle Dogane di Bari, dei casi di *contrabbando aggravato intraspettivo*, alcuni dei quali avocati dall’E.P.P.O., accertati nel Porto di Bari da quell’Ufficio e dalla Guardia di Finanza nel periodo ottobre 2022-giugno 2023, delitto commesso attraverso il fraudolento utilizzo del regime doganale di sospensione i.v.a. mediante esibizione di bollette doganali recanti la falsa sottoposizione al regime “4200” di merce di origine cinese (oltre 100 tonnellate per una sottrazione dei diritti di confine superiore a 1.000.000 di euro sottratti a danno del bilancio dell’Unione Europea) proveniente a Bari dai porti greci di Patrasso e Igoumenitsa dove sorge e dunque avrebbe dovuto essere adempiuta l’obbligazione doganale di pagamento del dazio.

A. Indicare la situazione registrata con riferimento ai provvedimenti relativi:

- 1. all'estradizione e all'assistenza giudiziaria;*
- 2. all'applicazione del mandato d'arresto europeo*

Dai dati statistici emerge che è contenuto il numero delle rogatorie attive e passive curate dagli uffici di Trani⁴³ e di Foggia⁴⁴ rispetto a quelle cui ha dato corso la procura distrettuale di Bari⁴⁵.

In materia di assistenza giudiziaria, quest’ultima rimarca come, già da tempo, per far fronte all’incremento del fenomeno dell’importazione di stupefacenti, la DDA ha ritenuto di adottare nuove strategie investigative, quali la costituzione di Squadre Investigative Comuni con le Autorità estere. Precisa, il Procuratore di Bari, che con Eurojust sono intrattenuti rapporti quasi giornalieri, in relazione sia alle varie Squadre Investigative Comuni, sia all’incremento esponenziale del settore dell’assistenza giudiziaria internazionale, determinata dagli Ordini Europei di Indagine, che, a detta del dott. Rossi, iniziano a costituire un onere pesante, in considerazione della competenza distrettuale e dei ristrettissimi tempi di riconoscimento ed esecuzione.

La cooperazione internazionale anche con la mediazione preziosissima di Eurojust, si è estesa anche al contrasto al terrorismo internazionale, con la formazione di SIC composte da numerosi Paesi europei, ma anche extraeuropei, che hanno accettato di entrare a far parte del meccanismo di coordinamento, in ragione della estrema delicatezza delle vicende trattate e del riconoscimento della utilità della condivisione delle conoscenze e delle strategie investigative in tale materia.

Tanto, ha fatto della Procura di Bari, come annota il dott. Rossi, Ufficio all’avanguardia nella cooperazione internazionale, destinatario negli anni di plurimi riconoscimenti.

Con riferimento all’eccezionale supporto di Eurojust, il Procuratore di Bari sottolinea soprattutto il sostegno del suo membro italiano, dott. Filippo Spezia, che ha seguito e coordinato molto efficacemente tutte le SIC, garantendone la buona riuscita.

Il predetto ha comunque formato ed organizzato l’Ufficio in modo tale che, pur essendo stato destinato ad altro incarico, l’attività prosegua con lo stesso ritmo e coordinamento.

⁴³ 2020/ 2021: rogatorie passive 2, rogatorie attive :0; 2021/2022: rogatorie passive 2, rogatorie attive 1; 2022/2023: rogatorie passive 11, rogatorie attive:2.

⁴⁴2020/ 2021: rogatorie passive 6, rogatorie attive: 4; 2021/2022: rogatorie passive 3, rogatorie attive 3; 2022/2023: rogatorie passive 6, rogatorie attive: 2.

⁴⁵ 2020/ 2021: rogatorie passive 116, rogatorie attive: 7; 2021/2022: rogatorie passive 158, rogatorie attive 8; 2022/2023: rogatorie passive 113, rogatorie attive:8.

In chiusura non rileva criticità ed anzi conferma la piena operatività e efficacia dello strumento dell'ordine europeo di indagine - se non, in alcuni sporadici casi, l'assenza di traduzione nella lingua italiana degli ordini europei, con ovvia dilatazione dei tempi di evasione degli stessi.

Anche nella relazione del Procuratore presso il Tribunale di Foggia si legge dei continui e proficui rapporti con i membri nazionali per l'Italia di Eurojust, sia in occasione delle istanze di cooperazione avanzate dall'ufficio verso le autorità giudiziarie straniere, sia per le richieste di cooperazione proveniente dall'estero. Non risultano promosse procedure di estradizione, né di mandati di arresto europeo.

Per la Procura di Trani si registra un solo mandato di arresto europeo; non risultano invece richieste di riconoscimento di sentenze penali.

La Procura Generale ha curato n. 44 estradizioni con una variazione rispetto allo scorso anno pari al 26%. Sono state definite n. 30 procedure di riconoscimento di sentenze straniere e una di esecuzione all'estero di sentenze italiane.

Nel complesso, dalle relazioni dei procuratori della Repubblica emerge come vada modificandosi, nei modi e nei tempi, la cooperazione tra gli Stati in campo penale inquirente.

La transnazionalità dei reati più gravi, conseguenza inevitabile di globalizzazione e rivoluzione digitale, ha imposto un cambiamento, prima di tutto culturale, nell'azione di contrasto al crimine, cambiamento che gli Uffici Requirenti stanno via via praticando, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla normativa.

Va ricordata poi l'istituzione dell'EPPO, organismo diventato operativo a far data dal 1° giugno 2021. A tal proposito, la Procura Generale, in seguito all'istituzione ed all'avvio dell'operatività dell'EPPO, si è attivata al fine di porre in essere, con decreto n. 66 (prot. 4780/int) dell'8 luglio 2021 una modifica del Progetto Organizzativo della Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari relativo al triennio 2020/2022:

- 1) esplicitando come l'autonomia ordinamentale e funzionale dell'EPPO, tanto nella sua articolazione centrale quanto in quella decentrata, ne sottrae l'attività alla sindacabilità dell'autorità giudiziaria nazionale;
- 2) enunciando la valorizzazione del ruolo propositivo di buone prassi della Procura Generale, che dovrà operare quale sede di sintesi delle migliori soluzioni;
- 3) dichiarando che deve prevedersi un'attività di vigilanza, ma anche di promozione, della Procura Generale che sia volta a garantire, nell'ambito del rispetto delle norme sul giusto processo e del puntuale esercizio dei poteri di direzione, controllo e organizzazione da parte dei capi degli uffici, la coerenza e la sinergia delle iniziative assunte da ciascun Procuratore della Repubblica con l'azione condotta dai Procuratori europei delegati negli stessi territori;
- 4) ritenendo che il principio di leale cooperazione, richiamato nel regolamento istitutivo della Procura, postula che si promuova una cultura della collaborazione e suggerisce l'opportunità che la Procura Generale attivi sui temi di interesse un'interlocuzione con le procure del distretto che coinvolga eventualmente anche i Procuratori europei delegati presso di esse e faccia altresì luogo alla condivisione con questi ultimi di dati e notizie acquisiti, nell'esclusivo esercizio della sua attività di vigilanza e coordinamento.

Proficua è anche l'attività della Procura Generale con riferimento alle misure organizzative necessarie:

- a) per assicurare che le sentenze pronunciate nei processi in cui la Procura Europea ha esercitato la propria competenza, siano comunicate ai Procuratori Europei Delegati per il visto e l'esercizio della facoltà di impugnazione;
- b) per garantire la presenza dei Procuratori Europei Delegati nei processi innanzi alle Corti di Appello.

Si ritiene opportuno segnalare in questa sede che per il distretto di Bari non sono stati ancora nominati i 2 PED delegati e tanto costituisce una criticità per un sistema che deve garantire una soluzione celere ed efficiente a quei reati di competenza della Procura Europea. A tutt'oggi ad occuparsi delle comunicazioni delle notizie di reato di competenza EPPO sono i tre PED del distretto di Roma.



Ciò nonostante, è stata immediatamente insediata la segreteria EPPO e sono stati adibiti ad ufficio EPPO due piani della c.d. Torre Telecom; sono stati effettuati dei corsi illustrativi alla P.G. (presso la Guardia di Finanza e l'Agenzia dei Monopoli e delle Dogane) da parte del Procuratore Aggiunto preposto ai rapporti con EPPO e la Polizia Giudiziaria sta regolarmente effettuando la doppia comunicazione a EPPO e alla Procura delle notizie di reato di eventuale interesse della prima (conformemente a quanto disposto dall'art. 14 d.Lvo 9/21).

Va segnalato, infine, come ad ottobre 2022 i PED attualmente competenti per il territorio di Bari (in servizio a Roma), accompagnati dal viceprocuratore europeo hanno visitato gli uffici e hanno incontrato Polizia Giudiziaria e Procura di Bari, sottolineando la stretta e proficua collaborazione continua che sussiste proprio con l'Ufficio della Procura della Repubblica di Bari.

Questa Procura Generale evidenzia, in ogni caso, come le Procure del distretto, con proficua collaborazione, cercano di sopperire alla mancanza dei due PED delegati adottando sul piano organizzativo interno disposizioni a tutela della rapida individuazione delle notizie di reato di competenza della Procura Europea anche con una veloce comunicazione in modo da poter assicurare alla stessa Procura Europea di esercitare il diritto avocazione.

In merito ai rapporti con le Autorità Giudiziarie Straniere e la collaborazione giudiziaria il Procuratore per i Minorenni specifica che non si sono intrattenuti, nel corso dell'anno in esame, rapporti con Autorità Giudiziarie Straniere salvo che, in ambito civile, con l'autorità diplomatica della Repubblica Ucraina, con riferimento ad alcuni minori rifugiatisi da quel Paese in Italia per le note vicende belliche. Nel periodo in esame non è stato emesso alcun mandato di arresto europeo.

In ambito civile, con riferimento a n. 3 sottrazioni internazionali di minori si sono avuti rapporti positivi e costruttivi con l'Autorità Centrale.

B. Fornire elementi in relazione all'applicazione delle misure di prevenzione personali e reali, con particolare riferimento ai sequestri ed alle confische.

Relativamente alla materia delle misure di prevenzione, quanto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia va anzitutto segnalato che si tratta di una materia assegnata, con criterio di specializzazione, ad un gruppo di lavoro composto da cinque sostituti procuratori, coordinato da un procuratore aggiunto. Va inoltre evidenziato che la medesima Procura ha iscritto 36 proposte, ne ha inoltrate 12 al Tribunale competente, di cui 10 con obbligo di soggiorno e 2 con sequestro di beni. Si sono tenute 9 udienze di prevenzione.

La Procura di Trani ha iscritto 3 proposte.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari sottolinea l'importanza del lavoro di riorganizzazione dell'Ufficio delle misure di prevenzione. Riferisce a tal proposito il Procuratore di Bari *“Si è potenziato il gruppo di lavoro con la collaborazione di due unità di polizia giudiziaria di supporto. L'ufficio ha lavorato molto per qualificare le richieste di misure di prevenzione sollecitando il rispetto del protocollo da parte dei richiedenti le misure. In questa direzione vi sono stati numerosi incontri di formazione del personale di PG addetto alle indagini patrimoniali. Inoltre, si è predisposto un modello aggiornato di richiesta di misura patrimoniale al fine di rendere le richieste complete e precise. Per il profilo statistico, nel periodo interessato, il numero di proposte per misure personali è stabile ammontando a 460 (nel periodo precedente 468). Sul dato statistico ha avuto sicuramente incidenza il lavoro organizzativo precedentemente operato. Tale lavoro ha comunque risentito della dichiarazione di incostituzionalità di parte della disciplina relativa alla valutazione della pericolosità; dichiarazione che ha ristretto di molto l'area definibile di pericolosità, mentre il totale delle proposte per misure patrimoniali rimane sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente (300 richieste). Centrale è l'attività intensa di sottoposizione a sequestro di ingenti beni appartenenti alla criminalità organizzata foggiana. Infatti, l'attività di recupero del patrimonio illecito ha messo in seria difficoltà le casse dei clan che hanno ora difficoltà a pagare gli stipendi e le spese legali”*.

Nel periodo in esame, nella Procura di Foggia sono state formulate n. 269 richieste di misure cautelari personali “ordinarie”, cioè non accessorie a richieste di convalida dell’arresto o del fermo (a fronte delle n. 313 dell’anno precedente). Di queste, n. 224 risultano accolte, n. 23 rigettate, n. 22 in attesa di decisione.

Quanto alle misure cautelari reali, sono state formulate n.97 richieste di sequestro preventivo “ordinarie (a fronte delle 50 dell’anno precedente), cioè non accessorie a richieste di convalida di sequestri adottati in via d’urgenza, di cui 84 accolte, 3 rigettate, 10 in attesa di decisione.

La Procura di Trani ha invece formulato complessivamente 317 richieste di misure cautelari personali (rispetto alle 312 dell’anno precedente) e n. 222 richieste aventi ad oggetto misure reali (a fronte delle n. 78 dell’anno precedente).

La procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha avanzato, tra l’1.7.2022 e il 30.6.2023, n.1.689 richieste di misure cautelari personali (a fronte delle 1395 dell’anno precedente e delle 1.415 relative al periodo 2020/2021). Di queste 1.689 richieste n. 1639 sono richieste di misure coercitive e n. 15 sono richieste di misure non coercitive interdittive (per le restanti richieste alla data di consegna di tali dati non era possibile rilevarne la tipologia).

Quanto alle richieste di misure cautelari reali, a seguito di un totale di richieste pari a 618⁴⁶(a fronte delle 598 dell’anno precedente).

Importante per il distretto è stata la sottoscrizione di un “Memorandum operativo in materia di applicabilità della confisca diretta, per equivalente e per sproporzione in sede esecutiva”. Esso è relativo ai rapporti di collaborazione tra la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari e il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza ed è stato sottoscritto in data 21 febbraio 2023 con l’obiettivo di verificare, nei procedimenti penali definiti con sentenza passata in giudicato ovvero nei giudizi di appello pendenti, i sequestri e le confische non esercitate in altro grado di giudizio.

Detta proficua collaborazione in pochi mesi ha già realizzato i primi obiettivi. Invero efficace è stata l’attività poi svolta dalla Corte di Appello di Bari che su richiesta di questa Procura Generale ha disposto un decreto di confisca *in executivis* per sproporzione avente ad oggetto beni del valore di circa 600 mila euro, riconducibili al noto boss della mafia viestana Marco Raduano, evaso dal carcere di massima sicurezza di Badù ‘e Carros di Nuoro il 24 febbraio scorso.

Infatti, per il Raduano, attinto da sentenza di condanna definitiva alla pena di anni 19 per gravissimi reati di mafia, all’esito di attività di approfondimento investigativo e di mirati accertamenti volti alla ricostruzione della situazione patrimoniale, è stato possibile accertare che lo stesso ha accumulato un ingente patrimonio derivante dallo svolgimento delle attività illecite e goduto di un tenore di vita sproporzionato rispetto ai redditi leciti dichiarati.

C. Indicare la situazione concernente:

- 1. l'applicazione dell'istituto del "sequestro per equivalente" illustrandone i settori in cui ne è stata più frequente l'applicazione;*
- 2. l'andamento della prescrizione dei reati.*

Circa l’applicazione dell’istituto del “sequestro per equivalente” il Procuratore di Foggia riferisce che l’Ufficio di sua competenza ha da tempo acquisito piena consapevolezza dell’importanza del “sequestro per equivalente” come strumento indispensabile nella lotta ad ogni tipo di criminalità mossa da finalità di lucro. Esso, osserva il dott. Ludovico Vaccaro, permette di colpire l’accumulo di ingenti capitali illeciti, che rappresentano lo scopo principale e, nel contempo, il mezzo per incrementare l’attività criminosa.

Nel periodo di riferimento (1° luglio 2022 – 30 giugno 2023) è stata sottoposta a tale forma di sequestro, dalla Procura di Foggia, la somma complessiva di € 68.509.828,00 (nel settore dei reati fiscali) , a fronte di un importo complessivo di € 565.311.541,00 nel periodo precedente (nel corso

⁴⁶ di cui n. 126 per convalida di sequestro preventivo; n. 134 per sequestro preventivo e n. 358 richieste di convalida



del quale è stata effettivamente sequestrata una parte rilevante del maggiore importo di € 1.017.680.552 sottoposto a sequestro nel procedimento n. 55/2022 RGNR/mod. 21, relativo a presunte truffe commesse nell'erogazione del c.d. "ecosisma bonus").

Il Procuratore di Trani invece evidenzia la costituzione dell'Unità di supporto per i sequestri per equivalente e sottolinea come la stessa sia stata inizialmente istituita con specifico riferimento ai reati tributari, ma riferisce, poi, come con provvedimento del 28/06/2022 sia stata più precisamente istituita l'Unità di supporto ai procedimenti concernenti Reati Tributari (U.R.T.) orientata alla funzione di raccordo dell'Ufficio con i servizi di polizia giudiziaria in relazione ai reati tributari, limitatamente alla formulazione di richieste di misure cautelari reali per equivalente.

Il Procuratore di Bari evidenzia, invece, come i settori in cui l'applicazione dell'istituto è stata più frequente sono stati i seguenti: reati finanziari e/o relativi all'esercizio di impresa.

Circa le richieste di archiviazione per prescrizione del reato in tutti gli Uffici del distretto si è registrato un andamento crescente: per quanto riguarda la Procura di Bari, rispetto all'analogo periodo precedente, vi è stato nell'anno in esame un incremento del 17% essendo state presentate al g.i.p, nel complesso, n. 444 richieste di archiviazione per estinzione del reato a seguito di prescrizione⁴⁷; nella Procura di Foggia si è registrata invece una variazione percentuale pari al 5,1%⁴⁸; anche per la Procura di Trani si è verificata un notevole aumento del numero dei procedimenti definiti con archiviazione per prescrizione dei reati che risulta essere più che raddoppiato⁴⁹.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni riferisce che, anche per l'anno in esame, non si sono registrati reati caduti in prescrizione nel corso dell'attività di indagine dell'Ufficio di sua competenza.

E. Fornire notizie sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio della Procura Generale e delle Procure della Repubblica del distretto.

Le statistiche allegate consegnano l'indicazione dell'attività svolta nell'anno giudiziario in esame dalla Procura Generale.

Relativamente all'andamento degli Uffici Requirenti del distretto, la situazione può considerarsi, nel suo complesso, orientata verso un sempre maggiore ed efficace controllo dell'illiceità. Tutti gli Uffici Requirenti del distretto hanno operato, nei territori di propria competenza, assicurando una risposta tempestiva ed incisiva in tutti i comparti del crimine e le statistiche allegate, unitamente alle relazioni redatte dai singoli Procuratori, consegnano una puntuale indicazione dell'attività svolta nell'anno giudiziario in esame.

In particolare, dai prospetti statistici si evince come le iscrizioni per le notizie di reato nell'anno 2022/2023 hanno subito un decremento, pari al 12,74%, in tutti gli Uffici del distretto fatta eccezione per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

In particolare per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari si registrano n. 50.108 notizie di reato iscritte per l'anno 2022/2023 a fronte di n. 57.595 notizie iscritte per l'anno 2021/2022; per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia per l'anno 2022/2023 si contano n. 36.524 notizie di reato iscritte a fronte di n. 39.469 per l'anno 2021/2022; per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani si annotano invece n. 23.474 notizie di reato iscritte per l'anno 2022/2023 a fronte di n. 29.116 notizie di reato iscritte nell'anno 2021/2022; per la Procura della Repubblica

⁴⁷Nel periodo 2020 – 2021 sono state presentate al g.i.p., nel complesso, n. 488 richieste di archiviazione per estinzione del reato a seguito di prescrizione; di queste n. 485 si riferiscono a procedimenti contro noti e n. 3 a procedimenti contro ignoti; nel periodo 2021- 2022 sono state presentate al g.i.p., nel complesso, n. 381 richieste di archiviazione per estinzione del reato a seguito di prescrizione mod. 21.

⁴⁸Procedimenti definiti con richiesta di prescrizione nel periodo 1.7.2020 /30.6.2021: 98 di cui 92 i proc. mod. 21 e 6 i proc. mod. 44; nel periodo 1.7.2021/30.6.2022: 97 di cui 90 i proc. mod. 21 e 7 i proc. mod. 44; nel periodo 1.7.2022/30.6.2023: 102 di cui 89 i proc. mod. 21 e 13 i proc. mod. 44;

⁴⁹ Procedimenti definiti con richiesta di prescrizione n.108 nel periodo 1.7.2020/30.6.2021, n. 78 nel periodo 1.7.2021/30.6.2022; n. 168 nel periodo 1.7.2022/30.6.2023.

presso il Tribunale per i Minorenni si computano invece n. 985 notizie di reato iscritte per l'anno 2022/2023 a fronte di n. 915 notizie di reato iscritte nell'anno 2021/2022.

Un andamento positivo si riscontra anche con riferimento al rapporto tra il numero di procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti e la definizione degli stessi: in particolare, facendo sempre riferimento all'arco temporale luglio 2022 – giugno 2023, per la Procura di Bari a fronte di n. 16.040 procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti sono stati definiti 17.044 procedimenti; per la Procura di Foggia a fronte di n. 13.429 procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti sono stati definiti 13.890 procedimenti; per la Procura di Trani a fronte di n. 7286 procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti sono stati definiti 9.188 procedimenti.

Per la Procura Minorenni invece a fronte di n. 985 procedimenti penali modd. 21 e 21 bis iscritti sono stati definiti n. 915 procedimenti.

Ciò detto, se si considerano due tra i principali indicatori statistici per il monitoraggio dei flussi di un Ufficio giudiziario⁵⁰ ovvero l'indice di ricambio e l'indice di smaltimento, la tendenza per l'intero territorio del distretto è nel complesso assolutamente positiva come del resto si deduce dal prospetto statistico⁵¹.

In particolare, l'indice di ricambio, che fornisce informazioni inerenti alla capacità di definizione dei procedimenti di un determinato Ufficio giudiziario, è favorevole per la Procura della Repubblica di Foggia, laddove esso è pari al 103,43%, per la Procura della Repubblica di Trani, laddove è uguale al 126,10% e per la Procura della Repubblica di Bari laddove si attesta al 106,26%. Per la Procura per i Minorenni è invece pari al 87,01%.

Se si considera che per il distretto nella sua interezza si registra un indice di ricambio totale pari al 108,58% se ne deduce una situazione positiva⁵².

Anche per l'indice di smaltimento, che esprime invece la capacità di smaltire l'arretrato di un Ufficio, si annotano dati al quanto positivi per tutti gli Uffici del distretto: esso è pari al 70,65% per la Procura di Foggia, al 59,03% per la procura di Trani, al 52,17% per la Procura di Bari, al 62,83% per la Procura per i Minorenni. Se ne ricava per tutto il territorio del distretto complessivamente considerato un indice di smaltimento pari al 59,17%.

Stando quindi a quanto su esposto si ravvisa una sola flessione, solo per la Procura della Repubblica per i Minorenni per la quale è stato registrato un indice di ricambio al di sotto del 100%; a tal proposito, però, va evidenziato che è stato l'unico Ufficio del distretto a registrare un numero di procedimenti per l'anno 2022/2023 superiore rispetto all'analogo periodo precedente.

Al di là di quest'ultima annotazione relativa alla Procura per i Minorenni, che registra dati con una negatività che risulta però assai lieve, se ne deduce per tutto il distretto, relativamente alle attività svolte nei singoli Uffici, una condizione assolutamente positiva.

Tanto è sicuramente dovuto ad un importante intervento di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari – magistrati e personale amministrativo – che hanno svolto un imponente lavoro nel periodo di riferimento.

Non è trascurabile, altresì, come tutti gli Uffici hanno beneficiato del potenziamento della dotazione organica del personale amministrativo avvenuta nell'anno 2022: tale turnover - seppur ancora insufficiente - ha consentito, infatti, di provvedere ad una riorganizzazione e redistribuzione razionale del personale, permettendo altresì di valorizzare buone prassi efficaci.

⁵⁰ Cfr. slide- il cui estratto è stato allegato (lettera C) alla presente relazione - redatte a cura di Maria Filomeno e Irene Rocchetti dell'Ufficio Statistico CSM sottoposte ai partecipanti al Corso di preparazione all'esercizio delle funzioni di Dirigente degli Uffici Giudiziari, realizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura e tenutosi il 29 marzo 2023.

⁵¹ Cfr. allegato (lettera B) alla presente relazione. Si precisa che la difformità di taluni dati numerici relativi ai procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti di cui al suddetto prospetto statistico rispetto a quelli riportati dai singoli Procuratori nelle proprie relazioni è riconducibile al diverso arco temporale preso in considerazione. Per la compilazione della presente relazione ed i relativi valori numerici annotati è stato preso in considerazione il periodo compreso tra luglio 2022 e giugno 2023.

⁵² Cfr. slide per il Corso di preparazione all'esercizio delle funzioni di Dirigente degli Uffici Giudiziari, tenutosi il 29 marzo scorso di cui alla nota 2, che con riferimento all'indice di ricambio a pag. 15, che riportano la seguente legenda:

- Se >100 situazione positiva;
- Se = 100 situazione di equilibrio;
- Se < 100 l'ufficio sta accumulando pendenze.

Tale maggior efficientamento degli Uffici si ricava, tra le altre cose, anche dalla riduzione dei tempi medi di registrazione e formazione dei fascicoli e dell'adozione del provvedimento di iscrizione. In particolare, il Procuratore di Trani annota come sono state adottate soluzioni specificatamente rivolte alla riduzione dei tempi medi di registrazione e formazione dei fascicoli dei mod. 21, 44 e 45, che allo stato attuale si sono consolidati in non più 6-7 giorni complessivi (alla data odierna 4 giorni) dal deposito della CNR alla registrazione della stessa. Il provvedimento di iscrizione viene adottato normalmente entro 48 ore dal deposito (in caso di urgenza, il provvedimento è adottato immediatamente dopo il deposito). Anche il Procuratore per i Minorenni riporta come le iscrizioni di notizia di reato sono effettuate nell'arco di 24/48 ore al massimo.

Tutto ciò anche a seguito dell'input che questa Procura Generale ha fornito alle Procure del distretto a seguito delle costanti riunioni di coordinamento sul punto specifico.

In aggiunta a quanto su esposto, a sostegno del suddetto efficientamento, si ritiene altresì opportuno evidenziare le percentuali di definizione dei procedimenti penali mod.21, nelle Procure ordinarie, relativamente alle classi di durata: in particolare il 56,9 % dei procedimenti penali mod. 21 viene smaltito entro 6 mesi, il 15,4 % dei procedimenti penali mod. 21 viene smaltito tra 6 mesi e 1 anno, il 12,8 % viene smaltito tra 1 anno e 2 anni. Solo il 15 % dei procedimenti penali mod. 21 viene smaltito oltre 2 anni.

Analizzando adesso i dati relativi all'attività "*stricto sensu*" posta in essere dalla Procura Generale si rileva quanto segue.

L'Ufficio ha assicurato la rappresentanza della pubblica accusa in complessive 562 udienze e/o camere di consiglio celebrate dalla Corte di Appello di Bari, Corte di Assise di Appello, Tribunale di Sorveglianza e Misure di Prevenzione. Il dato è in lieve flessione rispetto agli anni precedenti⁵³ ma continua a riflettere la costanza dell'attività giudicante che aveva conosciuto un tiepido rallentamento a seguito dell'emergenza sanitaria. Sono stati apposti 30.549 visti e pareri in materia penale e 4.705 in materia civile. Materia, quest'ultima nella quale sono stati trattati 405 procedimenti.

Nel comparto dell'esecuzione penale si registra un decremento del numero delle pratiche di esecuzione per le pene detentive, definite in numero pari a 839⁵⁴, e sono stati predisposti ed eseguiti provvedimenti di unificazione di pene concorrenti in numero pari a 396.

Numerose sono state le richieste di revoca della liberazione anticipata per detenuti definitivi per i quali erano stati emessi provvedimenti concessori per periodi, invece, caratterizzati da comportamenti delinquenziali.

Circa la definizione dei processi di appello mediante il c.d. concordato, sono state formulate complessivamente nell'anno 629 istanze di concordato, di cui n. 190 presentate in udienza (ex art. 602, comma 1 bis, c.p.p.) e 439 depositate nella fase preliminare a dibattimento (ex art. 599 bis c.p.p.). Delle istanze di concordato proposte n. 297 sono state accolte dalla Corte di Appello (rigettate n. 29, n. 6 pendenti); per n. 297 la Procura Generale ha negato il consenso che, invece, ha prestatato per le restanti n. 332.

La modalità negoziata di definizione è stata utilizzata prevalentemente nei processi aventi ad oggetto reati in materia di stupefacenti (97), furto (38), rapina (23), ricettazione (18), maltrattamenti in famiglia (18).

Nell'anno in esame la Procura Generale ha curato complessivamente n. 60 impugnazioni. La riduzione rispetto agli anni precedenti (quando ne furono proposte, n. 70, n. 109, n. 123 e n. 161 rispettivamente nel 2021/2022, 2020/2021, 2019/2020,) si connette al minor numero di sentenze adottate dagli uffici giudicanti a causa delle restrizioni conseguite all'emergenza epidemiologica nonché alla riforma che ha subordinato la facoltà di appello del procuratore generale all'eventuale acquiescenza del procuratore della Repubblica.

⁵³ Nel 2020/2021 la presenza della Procura generale interessò 556 udienze/camere di consiglio e 570 nel 2021/2022.

⁵⁴ a fronte della definizione di n. 1400 nel periodo 2020/2021 e di n. 958 nel periodo 2019/2020;

Anche per l'anno in esame si è registrata una regolare applicazione del protocollo stipulato nel marzo 2019 destinato a disciplinare la trasmissione a cura delle Procure della Repubblica delle comunicazioni qualificate ex art. 407, comma 3 bis, c.p.p. in funzione dell'esercizio del potere di vigilanza del Procuratore Generale sul rispetto dei termini delle indagini.

Resta confermato il conseguimento dell'obiettivo principale che si intendeva raggiungere: vale a dire l'instaurarsi ed il consolidarsi della prassi virtuosa da parte di ciascun sostituto procuratore di verificare mensilmente la tempestività delle indagini in corso e l'avvenuto o meno rispetto dei termini di durata delle indagini stesse e da parte dei procuratori della Repubblica di operare, a loro volta, la sistematica ricognizione delle eventuali criticità nello smaltimento del lavoro per porvi, ove del caso, rimedio con opportune iniziative organizzative.

È proseguita la prassi di riunioni sistematiche interne all'Ufficio della Procura Generale dedicate all'esame e alla discussione delle riforme normative sopravvenute, agli approfondimenti relativi all'evoluzione giurisprudenziale su temi ricorrenti nonché all'elaborazione comune delle scelte organizzative del lavoro nell'ambito della ricerca di una tendenziale uniformità di condotte e prevedibilità delle determinazioni.

Analogamente si è fatto luogo ad incontri periodici con i procuratori della Repubblica del distretto mediante i quali si è inteso incentivare la diffusione di prassi virtuose, operare confronti, anche su temi della giurisdizione, in vista sia della possibile formazione di linee interpretative omogenee e coerenti sia dell'adozione di moduli organizzativi condivisi ed uniformi nello spirito ed in adempimento delle funzioni di cui all'art. 6 d.lvo n. 106 del 2006. Il confronto ha avuto per oggetto innumerevoli tematiche; gli incontri sono stati destinati all'esame ed approfondimento delle riforme normative intervenute, all'individuazione di linee comuni nella formulazione delle direttive quali gli orientamenti e buone prassi in materia di avocazione, di conversione pena pecuniaria inesigibile, di organizzazione del PM nelle procedure conseguenti la crisi di impresa. Sono state congiuntamente esaminati le disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato e le questioni concernenti l'esecuzione penale. Molti incontri sono stati dedicati anche a temi squisitamente organizzativi ed hanno spesso condotto alla sottoscrizione di protocolli destinati ad omogenizzare le prassi ovvero comportato la condivisione delle iniziative adottate da uno degli Uffici.

Passando ora ad esaminare l'attività di vigilanza del Procuratore Generale ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 106/2006 si fa rilevare che questa Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari acquisisce puntualmente dati e notizie dai singoli Uffici del distretto oltre a porre in essere tutte quelle attività necessarie per l'esercizio del potere/dovere di avocazione.

A tal proposito si rammentano anche i numerosi incontri di coordinamento voluti ed organizzati dall'Ufficio scrivente considerata non solo la necessità di fornire puntuale riscontro alle sollecitazioni della Procura Generale della Cassazione circa l'applicazione e gli esiti della c.d. Riforma Cartabia, ma anche l'esigenza di adottare determinazioni unitarie valide per tutto il territorio del distretto in materia di: tempi di iscrizione delle notizie di reato, retrodatazione, arresto in flagranza di reato, sostituzione o revoca del difensore di fiducia.

Si ritiene altresì rilevante richiamare l'attenzione sulla compiuta attività di interlocuzione svolta con i singoli Uffici Requirenti al fine di avviare una riflessione condivisa finalizzata ad acquisire contributi preziosi per la formulazione della nuova Circolare sull'organizzazione degli Uffici Requirenti.

Tanto è avvenuto con riunioni in presenza ma anche ricorrendo ad incontri con modalità da remoto al fine di consentire una partecipazione attiva – e più facile - di tutti gli interessati.

Rileva, altresì, considerare in questa sede l'impegno profuso da questa Procura Generale per altre tematiche altrettanto rilevanti, per le quali, in talune circostanze, si è giunti, all'esito di opportune interlocuzioni con gli altri Uffici Giudiziari del distretto - con particolare riferimento al dialogo costante e proficuo svolto con la Corte di Appello di Bari - alla redazione di protocolli d'intesa ovvero gli stessi sono in fase di studio ed elaborazione:

- Applicazione di pene sostitutive brevi: all'esito di una serie di incontri tra magistrati della Corte d'Appello di Bari, magistrati della Procura Generale e rappresentanti degli Ordini degli avvocati del distretto, si è convenuto circa la necessità di redazione di un Protocollo d'intesa che dovrà puntualmente indicare la documentazione che dovrà essere prodotta dal difensore a sostegno di una precisa richiesta di pena sostitutiva al fine di consentire al giudice di modellare la pena sulle specifiche esigenze della persona, tanto al fine di migliorare il funzionamento del meccanismo concepito dal legislatore della riforma;

- Protocollo Tiap: a far data dal 13 settembre 2023 è divenuto esecutivo il Protocollo Tiap redatto e sottoscritto su iniziativa e con il coordinamento del Presidente della Corte di Appello, del Procuratore Generale e del RID requirente. Si tratta di un protocollo d'intesa distrettuale tra i Tribunali di Bari, di Trani e di Foggia, le Procure della Repubblica di Bari, di Foggia e di Trani, gli Ordini forensi e le Camere Penali di Bari, di Foggia e di Trani, riguardante l'applicativo ministeriale TIAP nelle procedure di riesame o di appello avverso provvedimenti cautelari. Lo stesso mira a disciplinare la condivisione esclusivamente telematica dei fascicoli digitalizzati in TIAP, nei quali risultano promosse le procedure di riesame o di appello avverso i provvedimenti cautelari reali e/o sulla libertà personale;

- Protocollo Rems: è in fase di sottoscrizione un protocollo operativo in tema di misure di sicurezza psichiatriche per il distretto della Corte di Appello di Bari. Esso è il frutto della volontà dei suoi aderenti di assicurare la migliore collaborazione di tutti i soggetti istituzionali, coinvolti a vario titolo, nella gestione del soggetto psichiatrico indagato/imputato/prosciolti per difetto di imputabilità o condannato a pena diminuita a causa di seminfermità perché gli vengano assicurate le migliori cure e possibilità riabilitative nel pieno rispetto delle esigenze di sicurezza sociale, anche secondo i criteri direttivi e le modalità operative delineate nell'Accordo di Collaborazione Interistituzionale inerente la gestione dei pazienti con misure di sicurezza predisposto per la Conferenza Unificata e da questa sancito nella seduta del 30 novembre 2022 .

Si segnala altresì l'impegno finalizzato all'implementazione del Progetto regionale "Sportello Telematico Giustizia".

Con riferimento a tale comma 1-bis dell'art 6 del d.lgs. n. 106/2006 aggiunto dalla legge 122/2023 dell'8.09.2023, si adotteranno, in vista di una corretta applicazione di tale nuovo dato normativo, opportuni provvedimenti al fine di garantire un'azione congiunta ed uniforme di tutte le Procure del distretto della Corte di Appello di Bari.

Si segnalano poi all'interno dell'Ufficio della Procura Generale l'utilizzo di registri di comodo per ogni settore di intervento della Procura Generale che consentono non solo una pratica ed immediata ricerca del procedimento ma anche una funzionale decisione da parte del magistrato che ha la possibilità di visionare i precedenti nel fascicolo.

In particolare, si segnalano nell'ambito della DIVISIONE III i registri relativi ai pareri penali e civili, i registri relativi ai concordati (invero grazie proprio all'utilizzo di questo registro è stato possibile fornire dati precisi e puntuali sul numero dei concordati in generale e nello specifico con riferimento ai singoli reati), alle impugnazioni, ai procedimenti ex art. 409 e 410 c.p.p., i registri relativi ai ricorsi per Cassazione, alle avocazioni, alle notifiche civili e alle notifiche estero; si segnala inoltre, sempre nell'ambito della medesima divisione l'utilizzo del registro segnalazioni processi che consente di individuare i procedimenti CDA (Codice Difficoltà Alto), in ragione della complessità degli stessi per numero di imputati e gravità delle impugnazioni, e che assicura la partecipazione dello stesso magistrato alle udienze in cui verrà trattato il determinato processo qualificato CDA. Con tale strumento risulta possibile anche evidenziare le condizioni che dovranno poi essere valutate per proporre l'impugnazione.

Nell'ambito della DIVISIONE IV – ESECUZIONE si segnalano invece il registro pratiche, che consente di controllare i tempi di lavorazione delle pratiche relative all'esecuzione delle pene che invece nel passato non avevano alcun controllo, il magazzino virtuale che contiene la specificazione della collocazione di tutti i fascicoli, al fine di un immediato tracciamento, il registro pareri in materia di grazie, il registro estero che consente di monitorare tutte le procedure internazionali pendenti e il registro demolizioni.

Circa l'andamento dei singoli Uffici per l'esecuzione penale si rileva quanto di seguito.

Il Procuratore di Foggia con riferimento al settore dell'esecuzione penale riferisce che esso è affidato ad un gruppo di lavoro specializzato, composto di cinque magistrati. Ciò consente di assicurare una maggiore uniformità all'azione dell'ufficio. Dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023 sono stati iscritti 1278 procedimenti di esecuzione, mentre le definizioni sono state pari a 1208.

Il Procuratore di Bari asserisce che nel periodo attuale invece i pendenti iniziali al 01/07/2022 erano appunto n. 6.748, a cui si sono aggiunte le sopravvenienze pari a n. 1.241 mentre i definiti sono stati n. 1.329, per un totale di pendenti finali al 30/06/2023 di n. 6646. Segnala che nel periodo di interesse sono dunque pervenute n. 1.241 nuove iscrizioni (a fronte di n. 986 del periodo precedente) con un aumento delle sopravvenienze di n. 225 fascicoli, pari al 25,86%. Il dato statistico più significativo e performante – nonostante il già descritto aumento delle sopravvenienze – è però la riduzione percentuale dei pendenti “stricto sensu” che sono n. 436 in meno (da 2.510 a 2.074), per una percentuale di riduzione del 17,37%.

Il dott. Rossi evidenzia però un elemento importante ovvero che la riforma Cartabia ha creato di fatto in Procura un nuovo ufficio “esecuzione pene pecuniarie” per le condanne relative a reati commessi dopo il 30 dicembre 2022, ben più vasto e problematico del più ridotto settore, che comunque rimane, relativo alla “conversione delle pene pecuniarie”.

Esso, a regime, sostituirà progressivamente l'ufficio recupero crediti presso il Tribunale di Bari, peraltro senza l'ausilio – come oggi avviene per l'ufficio recupero crediti – di trasmettere gli atti ad equitalia giustizia per la riscossione nonché alla eventuale trasformazione di esse, in caso di mancato pagamento, in pene sostitutive.

Il Procuratore per i Minorenni osserva che con riferimento al settore penale non sussiste, in questa Procura, alcun "arretrato patologico" anche se va opportunamente, e come ogni anno rammentato, che nell'ambito minorile improvvisi e significativi aumenti delle iscrizioni possono registrarsi in qualsiasi momento, in considerazione di eventi esterni quali, ad esempio, quelli collegati ai flussi migratori. Però individua tre aree di maggior criticità:

- 1) cospicuo aumento delle sopravvenienze dei titoli esecutivi
- 2) permanenti e irrisolte problematiche relative alla gestione dell'applicativo introdotto nel 2018
- 3) prevedibili pesanti ricadute della riforma "Cartabia" sul sistema dell'esecuzione penale

In merito al punto 1) si registra nel periodo in esame un aumento percentuale delle sopravvenienze di oltre il 18,3%; quanto al punto 2) il dott. De Salvatore evidenzia le problematiche relative alla gestione del "nuovo" applicativo soprattutto con riferimento all'assenza dello scambio automatico con i diversi domini della giustizia, alla impalpabilità del servizio help-desk, al perfezionamento della funzione "Statistiche/Monitoraggio", alla inaccessibilità al vecchio sistema; in merito al punto 3) egli annota che con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150/2022 la pena pecuniaria da riscuotere non è più concepita come un credito che lo Stato deve recuperare, bensì come una pena che, al pari di quella detentiva, deve essere eseguita dall'Autorità giudiziaria attraverso un ordine di esecuzione. Cambiano, però, sia i soggetti coinvolti che le fasi dell'esecuzione delle pene pecuniarie. Si torna alla procedura pre -T.U. sulle spese di giustizia (D.lgs. n. 115/2002) quando la competenza nell'esecuzione era degli uffici giudiziari con la modifica dell'individuazione dell'ufficio preposto agli adempimenti che non è più la Cancelleria del giudice dell'esecuzione (Ufficio recupero crediti) ma la segreteria del Pubblico ministero. Quando deve essere eseguita una condanna a pena pecuniaria, anche in sostituzione di una pena detentiva, il Pubblico ministero emette ordine di esecuzione con il quale ingiunge al condannato il pagamento e segue e sovrintende tutto il tortuoso iter delle vicende

del credito fino alla completa riscossione della pena pecuniaria o alla sua, eventuale, conversione in pena sostitutiva. Si tratta di una problematica che ha segnalato anche la Procura di Bari.

Altresì è rilevante l'attività svolta dai singoli uffici in materia civile.

Per la Procura di Foggia nel periodo di interesse (1.7.2022-30.6.2023) sono stati espressi dall'Ufficio, complessivamente, n. 46 pareri e visti in materia societaria; 11.810 sono stati, invece, nel complesso i pareri e i visti apposti in materia civile (di cui 7.042 in materia di volontaria giurisdizione) Il Pubblico Ministero, inoltre, ha promosso ben 85 cause civili. Si segnalano inoltre n. 259 apostille e n. 19 legalizzazioni.

Per la Procura di Trani sono stati espressi dall'Ufficio, complessivamente, n. 2.206 pareri e visti in nelle materie di competenza del Pubblico Ministero. Questo ha promosso ben 59 cause civili partecipando a 31 udienza civili. Notevole è anche il dato statistico relativo alle apostille e alle legalizzazioni, che sono state n. 1.193.

Nel periodo di interesse (1.7.2022-30.6.2023) sono stati espressi dalla Procura di Bari, complessivamente, n. 90 pareri e visti in materia societaria e richieste di fallimento; ben 19.181 sono stati, invece, nel complesso i pareri e i visti apposti in materia di volontaria giurisdizione, amministrazione di sostegno e interdizione. Il Pubblico Ministero, inoltre, ha promosso ben 257 cause civili (interdizioni, amministrazioni di sostegno, reclami, rettificazioni), partecipando a 52 udienza civili. Notevole è anche il dato statistico relativo alle apostille e alle legalizzazioni, che sono state n. 1.193.

Il Procuratore dei Minorenni annota infine che nel periodo 01.07.2022 - 30.06.2023 questa Procura per i Minorenni ha proposto 1712 ricorsi (con un incremento di circa il 20% rispetto ai 1430 del medesimo periodo dello scorso anno) e formulato 3480 pareri.

Il numero dei ricorsi relativi a minori stranieri non accompagnati è pari a 681 (con un incremento di circa il 70% rispetto ai 401 del medesimo periodo dello scorso anno).

Il numero di fascicolo trattati dai pubblici ministeri e conclusi con provvedimenti di NLP o di incompetenza funzionale o territoriale è di ben 967, mentre ulteriori 325 fascicoli sono in fase di accertamento preliminare sicché il complessivo numero dei procedimenti trattati nel presente anno è pari a 6484. Evidenzia, il dott. De Salvatore, che l'afflusso di minori stranieri non accompagnati continua ad essere in forte aumento rispetto agli scorsi anni determinando un aggravio lavorativo di difficile gestione.

Per la Procura Generale i dati attinenti all'attività del Pubblico Ministero negli affari civili sono stati già indicati⁵⁵.

Rileva però fare un breve cenno all'attività svolta dagli Uffici di Procura in tema di riconoscimento della bi-genitorialità piena per le coppie omosessuali che all'estero ricorrono alla pratica di procreazione medicalmente assistita eterologa ed in particolare ad un procedimento trattato in 1° grado e successivamente anche in appello con parere espresso dal Pg. - Procedimento 1544/2022 R.G (tuttora pendente in Cassazione Proc. n. 2607/2023 R.G.)

Per la Procura della Repubblica di Bari l'orientamento da seguire è quello di procedere alla rettificazione degli atti di stato civile ai sensi dell'art. 95 DPR 396/2000, deducendo la non corrispondenza tra la situazione di fatto reale, quale avrebbe dovuto essere, secondo la previsione di legge, e quella risultante dall'atto dello stato civile.

In appello, l'orientamento di questa Procura Generale è quello espresso dal sostituto assegnatario del fascicolo del procedimento, dott. De Luca, assolutamente conforme all'orientamento dell'Ufficio di 1° grado, ritenendo pertanto, che debba essere eliminata con l'azione di rettificazione l'erronea annotazione sull'atto operata dall' ufficiale di stato civile della nascita del figlio da due madri, la madre biologica e quella intenzionale.

Conformemente al parere espresso dal PM, si è ritenuto che l'atto di stato civile che indichi anche la madre intenzionale è difforme dalla situazione prevista dalle norme.

⁵⁵ Cfr pag. 26 della presente relazione

Pertanto, nella specifica ipotesi in cui una delle due donne partecipi ad un atto di concepimento, gestazione e nascita e quindi può essere ritenuta madre biologica, mentre l'altra ha solo un legame intenzionale con il nato per aver semplicemente consentito alla tecnica di PMA, deve procedersi alla cancellazione del nominativo della madre intenzionale dall'eventuale trascrizione effettuata nei registri dello stato civile dell'atto di nascita formato all'estero.

Questa posizione espressa sia dall'Ufficio della Procura di Bari che da quello della Procura Generale nella vicenda "GRADICELLI", non è stata accolta dal Tribunale di Bari e dalla stessa Corte di Appello che ha rigettato il reclamo. Infatti, per la Corte di Appello di Bari, nella ipotesi in cui oggetto del giudizio sia la domanda di rimozione di uno status già acquisito dal minore, attraverso la formazione dell'atto di nascita nello stato di nascita e la trascrizione in Italia dell'atto di nascita estero, deve essere compiuto un bilanciamento al fine di garantire il superiore interesse del minore.

L'interesse del minore, dalla cura della sua salute, alla sua educazione scolastica, alla tutela dei suoi interessi patrimoniali e dei suoi stessi diritti ereditari è quello del riconoscimento del rapporto di filiazione sia con il genitore "biologico" che con quello "intenzionale". Il provvedimento del Tribunale, condiviso pienamente dalla Corte di Appello, ha riconosciuto il diritto alla conservazione di uno status filiationis già acquisito a seguito della nascita e consolidato dalla trascrizione dell'atto di nascita formato all'estero che deve essere integralmente trascritto in Italia.

Anche nella stessa Procura Generale l'orientamento espresso dal PM di udienza non è stato orientamento univoco dell'Ufficio, in particolare di questo Procuratore generale, ma in ragione del libero convincimento e dell'autonomia del pubblico ministero, il collega ha espresso il suo pensiero per altro conforme a quello della Procura di 1° grado.

Si attende la decisione della Corte di Cassazione presso cui pende ricorso che, però non è stato ancora fissato.

In realtà già si è espressa la Cassazione Civile S. U. con sent. n. 38162 del 30/12/2022 che risolveva la questione di diritto: se sia o meno contrario all'ordine pubblico internazionale il provvedimento giurisdizionale straniero; se sia trasferibile nell'ordinamento interno la formalizzazione del legame con il genitore intenzionale sancita nel provvedimento straniero; ancora se l'adozione in casi particolari costituisca o meno l'unico strumento compatibile con l'ordine pubblico e idoneo ad instaurare il legame giuridico tra il nato all'estero da gestazione per altri e il genitore intenzionale.

La Corte ha ribadito l'orientamento già espresso giudicando contrario all'ordine pubblico internazionale il provvedimento che riconosce il rapporto filiale con il genitore intenzionale del bambino nato da maternità surrogata e ha ritenuto che, allo stato dell'evoluzione dell'ordinamento, l'adozione rappresenta lo strumento che consente di dare riconoscimento giuridico, con il conseguimento dello stato di figlio al genitore di fatto con il partner del genitore genetico che ha condiviso il disegno procreativo e ha concorso nel prendersi cura del bambino sin dal momento della nascita.

Evidenzio che da ultimo è intervenuta la sentenza del 31/08/2023 della Corte Europea dei diritti dell'Uomo con la quale la Corte ha condannato l'Italia per la violazione dei diritti umani di una bambina nata dalla maternità surrogata in quanto la stessa Italia ha impedito il riconoscimento legale del rapporto di filiazione essendo stato rifiutato dagli Uffici dell'anagrafe e dai Tribunali Italiani il riconoscimento del legame con il minore.

F. Svolgere considerazioni sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici. In tale contesto potranno essere fornite indicazioni sulle regole e prassi organizzative eventualmente adottate per il più efficiente funzionamento degli uffici.

Relativamente al periodo in esame, sul piano delle risorse umane, tutte le Procure lamentano difficoltà conseguenti a carenze che si registrano sia nell'organico dei magistrati che in quello del personale amministrativo.

In merito alle piante organiche dei magistrati, con riferimento alla Procura di Foggia, la pianta organica numerica contempla, oltre al procuratore della Repubblica, due procuratori aggiunti e venticinque sostituti procuratori. La situazione dell'organico registra (alla data del 30 giugno 2023) la scoperta di sei posti di sostituto procuratore.

Il Procuratore di Trani evidenzia come l'Ufficio di sua competenza in passato soffrì di una scoperta di organico in termini percentuali gravissima, percentuali ridotti grazie alle assegnazioni di nuovo personale e che allo stato attuale si attestano intorno all'8% (considerata la presenza effettiva di 10 magistrati in servizio a fronte di 11 magistrati previsti da dotazione organica). Mancano all'appello anche 2 viceprocuratori onorari.

Il Procuratore di Bari, quanto ai magistrati, annota una percentuale di scoperta pari al 12,8 % considerata la vacanza di cinque Sostituti Procuratori della Repubblica su trentaquattro previsti da pianta organica. Anche per i viceprocuratori onorari si registra la mancanza di cinque di essi su trentaquattro. Si precisa che si tratta di dati al 30.6.2023.

Il Procuratore per i Minorenni osserva, infine, come l'organico dei magistrati è conforme a quanto previsto dalla pianta organica ma è comunque assolutamente insufficiente in relazione alla competenza distrettuale dell'ufficio e al rilevante carico civile da cui è gravato: specifica il dott. De Salvatore come l'esigenza di un ampliamento dell'organico dei magistrati della Procura è reso oggi più che mai indispensabile dalle innovazioni normative che hanno implicato non solo una modificazione del procedimento penale ma anche l'introduzione del processo civile telematico (PCT), in vista della costituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

Relativamente all'Ufficio della Procura Generale, con riferimento alla dotazione organica dei magistrati, va segnalata una scoperta effettiva di 2 sostituti procuratori con una percentuale di scoperta effettiva pari al 18%. In tale contesto, si segnala anche che a far data dal 21 settembre 2022 le funzioni di Procuratore Generale sono state assunte dalla scrivente la quale da marzo a settembre si è dovuta occupare anche della dirigenza amministrativa di questo Ufficio stante la prematura ed improvvisa scomparsa del dott. Pasquale Farinola.

Con riferimento al personale amministrativo, la Procura di Foggia riferisce di numerose ed importanti scoperte, che creano una condizione di grave difficoltà nella distribuzione dei servizi ed un sovraccarico di attribuzioni sul personale presente. Più precisamente, a fronte di una pianta organica di 109 unità registra – alla data del 30.6.2023 - la scoperta di 13 unità (- 13% circa).

Il Procuratore di Trani annota, invece, una scoperta pari al 16%. Precisa però che l'articolazione dell'Ufficio che più ha risentito di scoperta nel corso del tempo è quella che si occupa della registrazione delle notizie di reato: dal 1° maggio 2023 un operatore a tempo indeterminato è stato collocato in pensione per limiti d'età mentre è previsto un ulteriore pensionamento nel corso del prossimo anno; a ciò si aggiunge la scoperta totale (100%) di personale amministrativo con la qualifica di Ausiliario (Area I), mentre delle 4 unità di conducenti automezzi previste in pianta organica, ne risulta in servizio solo una.

Per la Procura di Bari si evidenzia invece una scoperta effettiva pari al 16,4%. Va evidenziata la particolarità che, solo per un minimo numero le vacanze sono state coperte con personale in distacco temporaneo; l'interpello a livello nazionale disposto il 29/3/2019 dal Direttore Generale dell'Ufficio IV del D.O.G., ha permesso di reclutare da settembre 2019 n. 9 dipendenti di diverse qualifiche in distacco per un anno (si evidenzia che la procedura era stata svolta per un totale di 19 unità appartenente ai diversi profili professionali).

Inoltre, l'ufficio nel periodo di riferimento ha usufruito di n. 9 distacchi (2 funzionari, 1 cancelliere, 5 assistenti e 1 ausiliario). In totale, dunque, nel periodo 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023, delle complessive n. 23 vacanze effettive solo n. 7 hanno beneficiato della copertura con dipendenti in distacco temporaneo.

Segnala, inoltre, il dott. Roberto Rossi, che inesorabile e progressivo è oramai il decremento delle risorse umane dovute all'esodo per pensionamenti: 2 unità già andate in pensione subito dopo il periodo in esame ed altre 2 entro la fine dell'anno in corso.

Ma occorre, altresì, annotare che la Procura di Bari è individuata come sede di “Funzionario Delegato alle Spese di Giustizia”. Tale funzione – spettante al Dirigente Amministrativo posto vacante dal 31/12/2020 - implica maggiori attività, adempimenti e responsabilità tipiche del settore contabile, per lo svolgimento del quale è necessaria la presenza di figure professionali adeguate che, invece, sono previste in numero non sufficiente essendo previsto in dotazione organica un solo funzionario contabile: questa situazione, osserva il dott. Rossi, è di pregiudizio all’efficienza complessiva, stante la competenza territoriale, l’ampia struttura organica e il carico di lavoro di questa Procura e pertanto auspica, un ulteriore intervento ministeriale a sostegno in quanto la dotazione organica di questa Procura, che già fisiologicamente non è adeguata in rapporto al numero dei magistrati e al carico di lavoro dell’ufficio, lo diventi ancor più in tale situazione di drammatica carenza.

Per la Procura Minorenni, il personale amministrativo è composto da 21 unità su 23 previste in pianta organica, con una percentuale di scopertura pari al 9%: risultano infatti scoperti un posto di conducente automezzi e uno di ausiliario.

Il Procuratore De Salvatore annota però che difficoltà nel funzionamento dell'Ufficio sono determinate dalle frequenti assenze di alcune unità, in particolare va rammentato che, oltre al personale usufruente del part time, 4 unità fruiscono dei permessi ex L.104/1992, 3 dei quali saltuariamente e tale situazione determina un notevole aggravio di lavoro per il restante personale.

In merito all’Ufficio della Procura Generale, relativamente al personale amministrativo, dai dati statistici si rileva, alla data del 1° settembre 2023, una vacanza pari al 9%, considerando un numero di presenze effettive pari a 36 su 44 posti previsti dal D.M. del 25/4/2013.

Sul piano logistico strutturale permangono i noti problemi cui si è fatto cenno anche nelle relazioni degli anni trascorsi: tutti gli Uffici Requirenti del distretto continuano a soffrire di condizioni di inadeguatezza pressoché insostenibili.

Quanto alla Procura di Foggia, risale allo scorso 22 giugno 2023, la stipula tra Ministero della Giustizia, Corte di Appello di Bari, Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari, Tribunale di Foggia, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, Agenzia del Demanio e Comune di Foggia di un protocollo d’intesa per la realizzazione della nuova Cittadella della Giustizia: si tratta di un’iniziativa di rigenerazione urbana che prevede la costruzione di un nuovo edificio e la ristrutturazione del vecchio Palazzo di Giustizia attualmente utilizzato, al fine di consentire una collocazione più idonea degli Uffici Giudiziari della città e abbattere la spesa per le locazioni passive, attraverso la rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico esistente e una più efficiente gestione degli asset.

Il Procuratore di Trani ha evidenziato che i locali in uso alla Procura sono insufficienti ed è per questo che ha richiesto: l'avvio di un monitoraggio dei fabbisogni esigenziali; ha altresì richiesto di superare tale criticità attraverso:

- l'individuazione di un ulteriore capannone da utilizzare come archivio;
- la manifestazione di interesse per un immobile sito in Trani alla Via Lungomare Cristoforo Colombo nn, 56-56/A e 56/13;
- la destinazione degli immobili porzioni di immobili nel seguente modo:
 - 1) Porzione del Palazzo Gadaleta da Uffici Giudiziari (da attuarsi all'esito del trasferimento presso Palazzo Carcano dei servizi attualmente lì allocati ed interessati dalla nuova allocazione) all'Ufficio locale marittimo per la sua elevazione a Ufficio Circondariale Marittimo;
 - 2) Torrino del porto da Ufficio Locale Marittimo al Comune di Trani;
 - 3) Locali ex dogane da Uffici Comunali a Uffici Giudiziari - Procura della Repubblica per la allocazione degli Uffici del Casellario.

È proprio avendo come riferimento tali interventi a lungo termine che si sta attivando il Procuratore di Trani.

Con riferimento alla Procura della Repubblica di Bari, essa è attualmente allocata nei due immobili condotti in locazione, entrambi nella città di Bari il primo in via Dioguardi n. 5 e il secondo di proprietà dell’INAIL in via Brigata Regina n. 6.

Il trasferimento della Procura nella Torre di Via Dioguardi 5, come ricorda il dott. Rossi, è stata attività molto complessa che comunque è stato realizzato in pochissimo tempo. La trasformazione dell'immobile, il trasloco e il rinnovo degli arredi è stato possibile grazie al lavoro di magistrati e personale amministrativo. La nuova sede ha reso dignitosi gli uffici della Procura ampliandone gli spazi e permettendo una adeguata funzionalità.

Resta fermo che, pur se la situazione è enormemente migliorata rispetto alla precedente condizione la Procura della Repubblica di Bari continua ad avere gli archivi diffusi su più sedi tra cui due locazioni onerose e in riferimento a ciò questo Ufficio ha manifestato l'interesse all'assegnazione dei padiglioni n. 17 e 18 del compendio demaniale denominato "Ex Ospedale Militare Lorenzo Bonomo" sito in Bari nei pressi di Via Giulio Petroni, sul quale l'Agenzia del Demanio ha in corso un progetto di rifunzionalizzazione. Si attende ora che il superiore Ministero della Giustizia provveda all'assegnazione e che l'Agenzia del Demanio avvii la fase esecutiva della progettazione dei lavori. Si auspica che tale procedura si definisca in tempi brevi.

Ad ogni buon conto la sistemazione della Procura della Repubblica di Bari, nei due immobili di via Dioguardi e di via Brigata Regina rappresenta una soluzione dichiarata come notoriamente provvisoria che resta inadeguata rispetto alle esigenze dell'ufficio anche sotto il profilo della necessaria unione con gli uffici dei giudicanti.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni segnala come l'immobile nel quale l'Ufficio è ubicato, originariamente destinato ad uso di civile abitazione, sia assolutamente inadeguato sia perché privo di recinzione esterna e di spazi sufficienti per la sosta degli utenti, sia per la sua scarsa protezione da eventuali intrusioni.

Non sono trascurabili gli auspici dei Procuratori affinché si possa proseguire con la effettiva costruzione del cd "Polo della Giustizia Barese" che prevede nuove sedi per gli uffici giudiziari di Bari, in un unico contesto ambientale, su suoli demaniali (ex casermette dismesse "Capozzi" e "Milano) sui quali attualmente insistono immobili da demolire.

A questo proposito si deve segnalare l'incessante attività svolta dalla Conferenza Permanente della Corte di Appello di Bari con tutte le autorità preposte alla realizzazione del suddetto "Polo della Giustizia Barese" prevista per il 2026.

Con riferimento alle risorse materiali e agli strumenti informatici si annota quanto segue.

Tutti i Procuratori fanno accenno ad una necessità di ammodernamento e funzionalizzazione degli arredi.

Il Procuratore di Trani, sulla base di quanto riportato dal Magrif, dott. Aiello, segnala che *"tutte le postazioni di lavoro dei magistrati e del personale amministrativo sono dotate di scanner, mentre il numero di stampanti non è congruo rispetto alle dimensioni del personale. La necessità di ricorrere alla condivisione delle stampanti costituisce un limite per l'efficienza del lavoro dell'ufficio.*

È stata richiesta ed ottenuta dal Consiglio dell'ordine degli avvocati la disponibilità all'acquisto di computer e scanner funzionali all'implementazione dell'accesso degli avvocati da remoto ai documenti contenuti in Tiap. A seguito del censimento dei portatili in uso ai magistrati consegnati in epoca anteriore al 2017, gli stessi sono stati sostituiti. Sono stati acquistati gli strumenti necessari per la partecipazione alle videoconferenze (webcam, casse, microfoni), gli stessi sono stati parzialmente distribuiti al personale dell'ufficio, mantenendo una dotazione di riserva per specifiche esigenze puntuali al fine di garantire una copertura totale dell'accesso alle videoconferenze". *"È stato effettuato il potenziamento della rete in attuazione della fornitura e servizi di sistemi LAN Attivi e passivi convenzione consip Reti Lan7 per l'Ufficio del Tribunale Civile di Trani in P.zza Cesare Battisti, n. 1 ODA N.6129069 – CIG 8705669154 e per il Palazzo di Giustizia di Trani Piazza Duomo. ODA N. 6043043 – CIG 873444218F. In questa occasione è stato incrementato il numero di punti rete presenti nelle stanze degli uffici di Procura, tuttavia le aule d'udienza restano quasi totalmente prive di punti di accesso alla rete giustizia.*

Tutto il personale dell'ufficio è stato quotidianamente sensibilizzato a proposito della necessità di formalizzare le richieste di assistenza informatica attraverso l'apertura di ticket a mezzo mail, al fine di assicurare un'adeguata misurazione del fabbisogno di assistenza ed un efficace monitoraggio dei

tempi e della qualità del servizio prestato. Allo stesso fine, è stato incrementato il tasso di formalizzazione scritta delle comunicazioni inerenti le richieste e le esigenze informatiche, tanto all'interno dell'ufficio quanto nelle relazioni con il CISIA e la DGSIA".

La Procura della Repubblica di Bari annota che la situazione delle stampanti è da ritenere insoddisfacente. Per i modelli più datati per i quali la garanzia è scaduta da anni, pervengono sovente richieste di sostituzione. Per quanto riguarda i PC, parte del personale in servizio utilizza macchine provenienti da forniture precedenti, per le quali i 5 anni per la garanzia sono scaduti da tempo. Con l'annuncio upgrade a Windows 10 le macchine antecedenti all'anno 2015 non reggono o, comunque, registrano un importante rallentamento di prestazioni.

Il Procuratore per i Minorenni segnala che gran parte dell'arredo è vetusta e appena decorosa, sicuramente non consona ad un ufficio giudiziario destinato a ricevere un'utenza ampia ed eterogenea (armadi inadatti alla conservazione di fascicoli/faldoni, scrivanie malmesse e sedie e poltroncine non ergonomiche). L'unica autovettura di servizio di cui dispone l'Ufficio della Procura per i Minorenni è una Fiat Punto in precarie condizioni d'uso. Trattasi di veicolo immatricolato il 28 dicembre 2009, privo di catene e necessitante, proprio per la sua vetustà, di frequenti interventi di manutenzione. Sufficienti sono le forniture del materiale di cancelleria.

G. Informazioni in ordine al livello di attuazione del processo telematico.

La grave esperienza della pandemia ha avuto, per certi versi, ricadute positive sul processo, culturale prima che operativo, volto all'instaurazione del Processo Telematico Penale.

Le misure adottate per evitare assembramenti e garantire i servizi a distanza, infatti, hanno costretto gli uffici al ricorso, in misura sempre più consistente, all'informatizzazione dei registri e delle attività, amministrative e giurisdizionali, alla trasmissione telematica dei dati e delle comunicazioni, all'utilizzazione degli applicativi ministeriali già disponibili.

Non si può però sottacere che già da prima della pandemia era in corso una sempre maggiore informatizzazione che ha modernizzato e velocizzato il lavoro della quasi totalità degli operatori dell'ufficio e che ha sicuramente conosciuto ai tempi del coronavirus una maggiore celerità.

È ormai una realtà consolidata la dotazione pressoché integrale di postazioni hardware fisse e l'utilizzo di software in linea con le raccomandazioni e le richieste del DGSIA. I sistemi SICP e SIRIS hanno ormai raggiunto un grado ottimale di applicazione e di conseguente utilizzo. Il sistema delle notifiche telematiche penali è pienamente operativo e funzionante.

Circa il Portale delle Notizie di Reato, lo stesso è utilizzato per la ricezione di tutte le comunicazioni di reato. Inoltre, è sempre più diffuso l'utilizzo del portale per la trasmissione in formato PDF della notizia di reato, degli allegati e dei seguiti d'indagine. Tale strumento, impiegato ormai dalla quasi totalità delle forze di polizia giudiziaria del circondario, ha indubbiamente accelerato i tempi di iscrizione del rilevante numero di notizie di reato che affluiscono quotidianamente presso l'Ufficio - come segnala il Procuratore di Foggia - e ha consentito rilevanti economie di processo nelle iscrizioni a SICP da parte del personale amministrativo addetto all'Ufficio Registro Generale della Procura come annota il Procuratore di Trani. Lo stesso aggiunge che le iscrizioni a SICP ad opera del personale amministrativo sono facilitate e necessitano di tempi di iscrizione di gran lunga inferiori rispetto a quelli del periodo precedente in cui la notizia di reato non era inserita nel portale.

Segnala poi il dott. Rossi come il Procuratore Aggiunto della Repubblica di Bari delegato all'informatica ha inviato direttive alle varie forze di P.G. per disciplinare le modalità di invio delle notizie di reato, degli atti successivi e dei seguiti d'indagine ed incentivarne l'utilizzo. Annota, altresì, che sono state tenute delle sessioni di formazione con prove pratiche, con la partecipazione di personale dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e degli altri uffici cd fonte (Agenzia delle Entrate, Spesal, Capitanerie di Porto, Polizia Municipale, ecc.).

In tutto il distretto è contestualmente proseguita l'attività di implementazione e di utilizzo del sistema *TIAP-documenta@* (per la digitalizzazione degli atti penali del fascicolo delle indagini preliminari)

anche grazie alla diffusione dell'interoperabilità tra Portale delle Notizie di Reato, SICP e TIAP – document@.

È noto che alla suddetta interoperabilità consegue la creazione contestuale del fascicolo in TIAP all'atto dell'iscrizione della notizia di reato in SICP e l'alimentazione in automatico degli atti in PDF nell'archivio digitale TIAP, così come trasmessi dalla P.G. mediante il portale.

Da annotarsi, quanto riferito dal Procuratore di Foggia, il quale specifica che la consultazione del fascicolo digitalizzato da parte degli utenti esterni, è consentita presso le postazioni informatiche allestite nell' "Ufficio consultazione atti, copie, archivio e TIAP". Al fine di migliorare l'accesso dell'utenza presso quest'ultimo ufficio, è stato attivato un sistema di prenotazione online delle consultazioni, tramite la creazione del sito www.tiapfoggia.it, finanziato dall'ordine degli avvocati di Foggia.

Con riferimento al sistema TIAP rileva considerare che a far data dal 13 settembre 2023 è divenuto esecutivo il Protocollo Tiap redatto e sottoscritto su iniziativa e con il coordinamento del Presidente della Corte di Appello, del Procuratore Generale e del RID requirente. Si tratta di un protocollo d'intesa distrettuale tra i Tribunali di Bari, di Trani e di Foggia, le Procure della Repubblica di Bari, di Foggia e di Trani, gli Ordini forensi e le Camere Penali di Bari, di Foggia e di Trani, riguardante l'applicativo ministeriale TIAP nelle procedure di riesame o di appello avverso provvedimenti cautelari. Lo stesso mira a disciplinare la condivisione esclusivamente telematica dei fascicoli digitalizzati in TIAP, nei quali risultano promosse le procedure di riesame o di appello avverso i provvedimenti cautelari reali e/o sulla libertà personale.

Piena diffusione ed applicazione ha conosciuto anche il *Portale Deposito Atti Penali*, relativamente alla materia concernente il deposito telematico degli atti difensivi (ricezione delle nomine dei difensori, delle memorie difensive dopo l'emissione e la notifica degli avvisi di conclusione delle indagini).

Si è fatto ampio ricorso all'utilizzazione della *consolle civile* da parte degli uffici requirenti del distretto di Bari. Si è ormai consolidata l'utilizzazione sia della Procura Generale che delle Procure della Repubblica delle funzionalità di comunicazione/recezione telematica degli atti al/dal rispettivo ufficio giudicante con riferimento ai provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione, i provvedimenti in materia di famiglia e, in taluni uffici, anche in materia di procedure fallimentari.

Riferisce il Procuratore di Bari che l'uso della Consolle ha consentito nel complesso di azzerare i tempi per la espressione dei pareri da parte dell'ufficio requirente, che così opera le sue valutazioni/conclusioni in ordine a questioni per le quali il giudice ha effettuato udienza anche lo stesso giorno; e ciò con enorme sgravio per il lavoro delle segreterie della Procura e delle cancellerie del Tribunale, ed evitando il materiale trasferimento dei numerosi procedimenti reso ancor più difficile dalla persistente separazione degli uffici del Tribunale Civile (la cui sede è in piazza De Nicola) rispetto agli uffici di Procura (ora in Viale Dioguardi), sebbene la segreteria degli Affari Civili sia ora stata inglobata alla sede della Procura della Repubblica.

Tuttavia, il Procuratore di Bari, nella sua relazione, rileva che purtroppo, si sono registrati frequenti malfunzionamenti della Consolle Civile e continui "aggiornamenti" a partire dalle ore 15 del venerdì sino alle ore 8 del lunedì successivo (con impossibilità di utilizzare la Consolle).

Altresì rilevante quanto riportato dal Procuratore per i Minorenni il quale denuncia gravissimi disservizi comportati nel settore civile da una precoce soppressione del sistema operativo SIGMA - Civile con sostituzione di un nuovo sistema il SICID UAC -Consolle P.M. che dovrebbe essere funzionale al procedimento civile telematico (PCT) ma che, ha comportato solo enormi disagi a causa di una mancata predisposizione delle risorse, di un'inadeguata formazione del personale, di una Consolle P.M. non pensata sulla base dei molteplici e complessi interventi del pubblico ministero minorile.

Va evidenziata l'implementazione da parte della Procura di Trani dello "Sportello Telematico Giustizia Puglia", servizio digitale di prenotazione di un appuntamento realizzato da Links per l'Ufficio Giudiziario della Procura di Trani allo scopo di regolare l'accesso al Palazzo di giustizia, limitando la presenza contemporanea di più utenti e garantendo al pubblico la possibilità di accertare preventivamente e da remoto la possibilità di accedere al servizio.

Il progetto si inserisce nel più ampio intervento "Innovazione digitale degli Uffici Giudiziari della Regione Puglia", programmato dalla Regione Puglia e dal Ministero della Giustizia per offrire alle Procure della Repubblica soluzioni innovative nei processi istituzionali interni e nelle sue interazioni sul territorio. L'uso dei sistemi realizzati nell'ambito del progetto comporta numerosi benefici: ottimizzazione dei costi, aumento dell'efficienza, riqualificazione del personale, maggiore garanzia di sicurezza e privacy (integrità dei contenuti e tracciabilità di chi ha fatto cosa), visibilità (tracciabilità dello stato di avanzamento delle pratiche), scalabilità (estensione a più unità).

In conformità a tali obiettivi, lo sportello telematico consentirà agli utenti esterni (cittadini, avvocati, consulenti, polizia giudiziaria), attraverso il sito <https://www.stgp.cloud/>, di prenotare un appuntamento con il personale amministrativo dell'ufficio di Procura. La maschera di prenotazione consente di indicare preventivamente dei dettagli sulle prestazioni richieste, consentendo così all'ufficio di razionalizzare ed organizzare il lavoro, anche al fine di limitare i tempi di attesa degli utenti.

Tutti questi applicativi e sistemi informatici, hanno conosciuto un impulso propositivo, come già enunciato in premessa, proprio a seguito della grave emergenza sanitaria che ha imposto un ripensamento della maggior parte delle attività degli Uffici del distretto ed ha obbligato tutti gli operatori ad un sempre maggior ricorso a questi strumenti efficienti.

Va rilevato in tale contesto, l'utilizzo, con l'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid 19, dell'applicativo Microsoft TEAMS per le riunioni periodiche dell'ufficio ma anche per le riunioni investigative con la P.G. e nell'elaborazione di protocolli per le udienze con collegamenti da remoto: si tratta di uno strumento che continua ad essere ampiamente utilizzato.

A fronte di tale sviluppo telematico della giustizia, deve, però, rimarcarsi che non è stato ancora definito dal Legislatore l'aberrante situazione per le quali le impugnazioni della Procura Generale avverso le sentenze di 1° grado non sono telematiche, per cui bisogna andare, *come facevano gli antichi*, con l'automobile di servizio per depositare le impugnazioni presso il Giudice di Foggia e Trani.

Costituiscono parte integrante della presente relazione gli allegati indicati in calce.

Il Procuratore Generale f.f. presso la Corte di Appello di Bari

Angela Tomasicchio



Allegati:

All.A): Prospetti statistici sull'attività degli Uffici Giudiziari Requirenti del Distretto di Corte di Appello di Bari nel periodo 1/7/2022 -30/6/2023.

All.B): Prospetto relativo agli indici di ricambio e di smaltimento nel triennio 1/7/2020 -30/6/2023.

All.C): Estratto slide redatte a cura di Maria Filomeno e Irene Rocchetti dell'Ufficio Statistico CSM sottoposte ai partecipanti al "Corso di preparazione all'esercizio delle funzioni di Dirigente degli Uffici Giudiziari" realizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura e tenutosi il 29 marzo 2023.

All.D): Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2022/30.6.2023 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, prot. n. 6680/2023 in data 28 settembre 2023.

All.E): Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2022/30.6.2023 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, prot. n. 3910/2023 in data 20 settembre 2023 con relativi prospetti statistici.

All.F): Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2022/30.6.2023 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, prot. n. 2783/2023 in data 28 settembre 2023 con prospetti statistici, analisi criminale circondario Trani - Settembre 2023, programma delle attività anno 2023 Trani e integrazione.

All.G): Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2022/30.6.2023 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari, prot. n. 808/2023 in data 19 settembre 2023 con relativi prospetti statistici.